GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 | **ROMA — VENERDI' 16 LUGLIO** | **NUM. 164**

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica, con decreti del 7 giugno 1875:

Ad uffiziale:

Barsini cav. Guglielmo, professore e preside della Facoltà giuridica nella R. Università di Modena;
Puglia cav. Alessandro, id. della Facoltà medico-chirurgica id.

A commendatore:

Spagnoletti cav. Riccardo, già delegato scolastico di Andria.

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, con decreti del 3 e 7 giugno 1875:

Ad uffiziale:

Marandono cav. Luigi.

A cavaliere:

Giglioli conte Giuseppe;
Pistorius Ferdinando.

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con decreti del 3 giugno 1875:

A commendatore:

Marro cav. Carlo, maggiore generale comandante la 28ª brigata di fanteria;
Araldi cav. Antonio, id. id. di presidio stabile a Mantova;
De Sauget cav. Ludovico, id. id. la 19ª brigata fanteria;
D'Oncieux de la Batie cav. Paolo, id. id. la 31ª id.;
Boni cav. Annibale, id. id. la 1ª id.;
Finazzi cav. Alessandro, id. l'8ª id.;
De Guidi cav. Leone, colonnello comandante il Distretto militare di Ancona;
Peyron cav. Alessandro, id. commissario nel corpo del Commiss. militare;
Sani cav. Giacomo, id. id. id. id.

Ad uffiziale:

Corsi nob. Carlo, colonnello segretario del Comitato di stato maggiore generale;
Corvetto cav. Giovanni, tenente colonnello incaricato della direzione della divisione stato maggiore al Ministero della Guerra;
Collino cav. Alessandro, capo sezione di 1ª classe nell'Amministrazione centrale della guerra;
Tola-Serra avv. cav. Cosimo, avvocato fiscale militare nei tribunali militari territoriali;
Della Rocca avv. cav. Pietro, id. id. id. id.;
Lombardi cav. Carlo, segretario di 1ª classe presso il tribunale supremo di guerra.

A cavaliere:

Manacorda Teonesto, maggiore nel corpo di stato maggiore;
Amoretti Giovanni, id. nel Distretto militare di Sassari;
Biccinetti Giuseppe, id. id. Bergamo;
Mondino Giuseppe, id. 14° fanteria;
Riale cav. Giuseppe, id. nel collegio militare di Napoli;
Rossi Giovanni, id. 41° fanteria;
Nascimbene Pietro, id. 1° bersaglieri;
Gallarati Paolo, id. 77° fanteria;
Chiarle Vincenzo, id. 55° id.;
Campana Erminio, id. 64° id.;
Jullien Giacomo, id. 68° id.;
Vitale Crispino, id. Distretto militare di Siracusa;
Avico Felice, id. 57° fanteria;
Danesi Decio, id. 30° id.;
Malaspina march. Fortunato, maggiore 2° cavalleria;
De Paolis Cesare, id. 16° id.;
Paganelli Guglielmo, id. 5° id.;
Rappa Placido, id. 9° id.;
Lombardi Giuseppe, id. 18° id.;
Manera Giuseppe, id. 13° id.;
Sampietro Bernardo, id. 11° id.;
Pagni Carlo, id. nei carabinieri Reali (legione Roma);
Malacria Nestore, id. nell'arma d'artiglieria;
Medici di Marignano nobile Gaetano, id. id. id.;
Colonna Carlo, id. nell'arma del genio;
Bussotti Enrico, id. 51° fanteria;
Rocchi Cesare, capitano 45° id.;
Gazzola Ercole, id. 10° bersalieri;
Amatis Gioacchino, id. Distretto militare Vicenza;
Ezechieli Carlo, id. id. Mantova;
Scotti Douglas di Vigoleno conte Ferdinando, id. id. Salerno;
Filia Giovanni, id. id. Sassari;
Bersano Domenico, id. id. Pesaro;
Siccardi Benedetto, id. id. Ancona;
Delogu Gavino, id. 75° fanteria;
Lodoli nobile Edoardo, id. Distretto militare Arezzo;
Garassini Giuseppe, id. id. Livorno;
Chiaventone Giovanni, id. id. Ferrara;
Riveri Pio, id. 63° fanteria;
Ravaccia Antonio, id. forte d'Exilles;

Hernandez barone Giuseppe, id. 77° fanteria;
Curatolo Gio. Battista, id. 67° id.;
Gatti Gabriele, id. 14° id.;
Rosso Leva Francesco, id. 35° id.;
Derossi Ignazio, id. Distretto militare Verona;
Tafuri Gaetano, id. 28° fanteria;
Mancei i Bonanni Vincenzo, id. Distretto militare Campobasso;
Omodei Amedeo, id. 8° fanteria;
Giardina Pietro, id. stabilimento militare di pena;
Dari Enrico, id. 33° fanteria;
Giometti Luigi, id. 23° id.;
Ruggeri Giuseppe, id. 57° id.;
D'Angelo Luigi, id. Distretto militare Cagliari;
Triolo Salvatore, id. id. Messina;
Nociti cavalier Antonio, id. 54° fanteria;
Zanini Roberto, id. 50° id.;
Marinetti Gaetano, id. Distretto militare Verona;
Zambardino Giovanni, id. id. Palermo;
Dellenoci Giuseppe, id. id. Roma;
Amatore Michele, id. 8° bersaglieri;
Peracchi Clemente, id. carabinieri Reali (legione Bari);
Mariano Maurizio, capitano medico nel corpo sanitario militare;
Badarelli Giuseppe, id. id. id.;
Pasca Camillo, id. id. id.;
Cesaro Nicola, id. id. id.;
Rosina Andrea, capitano commiss. nel corpo del Commiss. milit.;
Vigna Giuseppe, id. id. id.;
Staderini Lodovico, capitano contabile nel corpo contabile milit.;
Ferrari Felice, id. id. id.;
Palasciano Pietro, id. id. id.;
Santi Giuseppe, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione centrale della guerra;
Silombra Federico, id. id. id.;
Monaca Silvestro, farmacista principale nel personale farmacisti militari;
Pacini avv. cavalier Luigi, avvocato fiscale militare nei tribunali militari territoriali;
Ferreri cav. Felice, segretario princip. di 2ª classe presso il tribunale supremo di guerra;
Losio Girolamo, capitano nell'arma d'artiglieria;
Donghi Luigi, id. id.;
Torretta cav. Carlo, maggiore nell'arma del genio;
Rey Felice, capitano aggregato di stato maggiore;
Bertolé Francesco, capitano nel 7° reggimento fanteria;
Ferraris Carlo, capitano nell'arma d'artiglieria;
Torti Antonio, capitano nel 36° fanteria, collocato a riposo.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **2565** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È approvata l'unita convenzione tra il Regio Governo e il Comune di Venezia, per lo stabilimento in quella città dei magazzini generali.

Art. 2. In aggiunta al credito di lire 1,000,000 accordato coll'allegato *B* della legge 11 agosto 1870, n. 5784, per sussidio al Municipio di Venezia nella costruzione dei magazzini generali, è aperto un nuovo credito di lire 800,000 da iscriversi per 400,000 lire sul bilancio 1876, e per lire 400,000 sul bilancio 1877.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data al R. Castello di Sant'Anna, addì 2 luglio 1875.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

CONVENZIONE *fra il Regio Governo ed il Municipio di Venezia per lo stabilimento dei magazzini generali.*

Si premette che l'allegato *B* della legge 11 agosto 1870 nello stabilire che al 1° di gennaio 1874 sarebbero soppresse le franchigie doganali della città di Venezia e vi sarebbero ordinati dei magazzini generali, apriva sui bilanci 1871, 1872 e 1873 il credito di un milione di lire a sussidio di quel Municipio per la costruzione dei suddetti magazzini.

Le franchigie doganali di Venezia vennero infatti soppresse al giorno stabilito, ma varie difficoltà impedirono fin qui che si mettesse mano alla costruzione dei magazzini.

Prima fra queste difficoltà era la insufficienza della somma fissata per il sussidio. Il Municipio faceva valere da una parte lo stato poco florido delle sue finanze e dall'altra il costo eccezionale delle opere edilizie a Venezia per la singolare giacitura della città e per l'instabile letto della laguna.

Altra difficoltà era la scelta del sito per erigervi il nuovo stabilimento.

Dopo lunghi studi e trattative si addivenne ad una combinazione, in virtù della quale il Governo accorderebbe al Municipio il sussidio di un milione e ottocentomila lire in luogo del milione stabilito dalla legge 11 agosto 1870, e il Municipio si obbligherebbe a fornire gratuitamente al Governo in acconcia parte dello stabilimento dei magazzini generali i locali necessari pei relativi servizi. I magazzini generali sarebbero stabiliti alla spiaggia di Santa Marta, in prossimità alla stazione ferroviaria, per tutte le merci, eccettuati gli olii minerali; per gli olii minerali sarebbe mantenuto a titolo di magazzino generale sussidiario il deposito attuale alla Sacca Sessola, in via di costruzione.

Se non che, per la costruzione dei magazzini generali a Santa Marta, il Municipio aveva d'uopo di alcuni spazi e fabbricati demaniali esistenti in quella spiaggia e mostrava il desiderio di farne acquisto dal Governo. Si addivenne infatti alla descrizione degli accennati spazi ed immobili, e stabilitosene il valore in lire novemila novecentonovanta, come da perizia dell'uffizio del genio civile, ne fu combinata la cessione verso pagamento di questa somma.

Il Municipio si mostrò pure desideroso di acquistare dal Governo la Sacca Sessola affine di dare al deposito degli olii minerali tutto lo sviluppo di cui tale deposito ha bisogno. E anche di questo spazio fu convenuta la cessione per la somma peritale di lire quindicimila, obbligandosi il Municipio a costruire e fornire nella Sacca Sessola le abitazioni necessarie per gli impiegati doganali verso equo canone da stabilirsi.

A seguito del che tra il Regio Governo, rappresentato dal direttore generale delle gabelle, commendatore dottore Luigi Bennati de Baylon, e il Municipio di Venezia, rappresentato dal sindaco commendatore Antonio Fornoni, si stipulò la seguente convenzione:

Art. 1. È portato a lire un milione e ottocentomila il sussidio di un milione assegnato dall'allegato *B* della legge n. 5784, 11 agosto 1870, al Comune di Venezia per la costruzione dei magazzini generali alla spiaggia di Santa Marta e del magazzino generale sussidiario per gli olii minerali in Sacca Sessola, nonchè per lo acquisto ed espropriazione dei fondi necessari all'apertura delle vie e per lo scavo dei canali d'accesso di competenza comunale.

Art. 2. Il Governo cede al Municipio di Venezia verso il pagamento del peritato prezzo di lire 9990 (lire novemila e novecentonovanta) gli spazi e stabili demaniali situati nel circondario di Dorso Duro nella spiaggia di Santa Marta, e consistenti:

a) In un locale entro la batteria di Santa Marta, ai numeri di mappa 4 ed anagrafico 1978, di pertiche censuarie 0 65, con la rendita imponibile di lire 60;

b) Magazzino, ex-chiesa di Santa Marta, ai numeri di mappa 5 ed anagrafico 1977, di pertiche censuarie 0 55, con la rendita imponibile di lire 225;

c) Forte di Santa Marta, alla lettera *A* di mappa, di pertiche censuarie 3 66, senza rendita.

Art. 3. Il Governo cede al Comune di Venezia la Sacca Sessola verso il pagamento del peritato prezzo di lire 15,000 (italiane lire quindicimila).

Art. 4. Il prezzo degli immobili e spazi ceduti al Municipio sarà diffalcato dal sussidio di cui al precedente articolo 1.

Art. 5. Il Municipio metterà a disposizione del Governo negli stabilimenti dei magazzini generali a Santa Marta ed alla Sacca Sessola i locali che saranno riconosciuti necessari pel collocamento degli uffizi e dei corpi di guardia pel servizio della dogana e del dazio consumo da esercitarsi nei magazzini stessi. Fornirà e farà collocare le garette che possono occorrere per le guardie.

Art. 6. Il Municipio, per quanto riguarda la Sacca Sessola, si obbliga alla esatta osservanza del regolamento speciale 20 dicembre 1841, salvi gli effetti delle nuove disposizioni regolamentarie della laguna. Si obbliga eziandio a costruirvi e fornire al Governo le abitazioni necessarie per gli impiegati doganali che vi saranno destinati, verso però il pagamento di quell'equo canone d'affitto che tra esso ed il Governo sarà di concerto stabilito.

Art. 7. La presente convenzione non sarà valida se non sia approvata dal Consiglio comunale di Venezia e sanzionata dai Poteri legislativi.

LUIGI BENNATI.
ANTONIO FORNONI.
LUIGI QUEIROLO, *teste*.
GIROLAMO DE BARZI, *teste*.

La presente convenzione è stata approvata dal Consiglio comunale in seduta del 16 maggio 1874 con 28 voti favorevoli e uno contrario.

BENNATI.

Visto: *Il Ministro delle Finanze*
M. MINGHETTI.

***Il Num. 2566** (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Sono approvati i seguenti contratti stipulati per causa di utilità pubblica dall'Amministrazione demaniale dello Stato:

1° Di vendita al signor Giudici Antonio di un appezzamento di terreno della piazza di Legnago, pel prezzo di lire 3411 40, come da istromento nei rogiti Regazzoni dottor Cesare dei 29 dicembre 1873;

2° Di vendita alla fabbriceria della chiesa di Sant'Alessandro in Milano di due locali sottostanti alla chiesa stessa, pel prezzo di lire 1228 20, come da istromento nei rogiti Della Vedova dottor Lorenzo dei 9 febbraio 1874;

3° Di vendita alla provincia di Cuneo del fabbricato già ad uso del Collegio militare in Racconigi, pel prezzo di lire 79,000, come da istromento nei rogiti Bramardi Maurizio dei 19 febbraio 1874;

4° Di vendita al comune di Conselve di quel fabbricato delle carceri pretoriali, pel prezzo di lire 2600, come da istromento nei rogiti Venezze dottor Stefano dei 21 marzo 1874;

5° Di vendita della caserma di San Vittore in Cremona al sacerdote Manini don Ferdinando, pel prezzo di lire 15,247 10, come da atto convenzionale dei 10 aprile 1874;

6° Di vendita di terreno della superficie di metri quadrati 470 al Municipio di Sondrio, pel prezzo di lire 470, come da istromento nei rogiti Gianoli dottor Giovanni Battista dei 19 maggio 1874;

7° Di vendita al Municipio di Milano di quella caserma detta dell'Incoronata, pel prezzo di lire 90,000, come da istromento nei rogiti Scurati dottor Alessandro del 1° giugno 1874;

8° Di vendita di terreno all'Opera Pia delle Dame di Carità della parrocchia di San Carlo in Torino, pel prezzo di lire 5320 80, come da atto convenzionale del 6 luglio 1874;

9° Di vendita alla provincia di Como dell'utile dominio di quel palazzo prefettizio, pel prezzo di lire 35,476 80, come da istrumento nei rogiti Binda dottor Carlo dei 16 luglio 1874;

10. Di vendita di boschi della Carnia a diciotto di quei comuni, costituiti in Consorzio, pel prezzo di lire 455,000, come da istrumento ricevuto ai 31 agosto 1874 dalla prefettura di Udine;

11. Di vendita alla provincia di Massa del fabbricato in Castelnuovo di Garfagnana, detto *la Rocca*, pel prezzo di lire 20,000, come da atto convenzionale del 3 ottobre 1874;

12. Di vendita alla provincia di Ferrara dell'antico castello di quella città, pel prezzo di lire 110,000, come da istrumento nei rogiti Leziroli dottore Francesco del 4 novembre 1874;

13. Di vendita al comune di Taglio di Po (provincia di Rovigo) di un piccolo fabbricato, pel prezzo di lire 250, come da atto convenzionale del 10 dicembre 1874;

14. Di vendita alla Camera di commercio di Livorno di quell'antico cantiere navale detto dei *Mori* e degli annessi locali, del prezzo di lire 15,100 annue, come da istrumento nei rogiti Pellegrini avvocato Alfredo dei 19 dicembre 1874;

15. Di vendita alla fabbriceria della chiesa di Sant'Eustorgio in Milano di due locali terreni della confinante caserma, pel prezzo di lire 1480 15, come da atto convenzionale ricevuto da quella prefettura ai 3 dicembre 1874;

16. Di permuta di terreni alla chiusa del naviglio, detta la *Conca fallata*, presso Milano, colla Ditta Ambrogio Binda e compagni, come da istrumenti nei rogiti Della Vedova dottor Lorenzo del 10 gennaio e del 9 ottobre 1873;

17. Di permuta col Municipio di Gonzaga della caserma demaniale dei Reali carabinieri con altro stabile di ragione del comune coll'obbligo pell'erario di soddisfare la differenza fra i valori delle proprietà permutate in lire 2096 40, come da istrumento nei rogiti Bartolini dottor Cesare del 29 gennaio 1874;

18. Di cessione gratuita al Municipio di Bologna di due piccoli appezzamenti di terreno per l'allargamento di due strade esterne alla città, come da atto convenzionale del 27 febbraio 1874;

19. Di cessione in perpetuo al Municipio di Firenze dell'uso e godimento del giardino dei Semplici nella stessa città, per l'annuo canone di lire 500, come da istrumento a rogito Pier Antonio Spighi del 4 agosto 1869.

Art. 2. Il Governo del Re è autorizzato a cedere gratuitamente all'Istituto Nazionale per le figlie dei militari in Torino, l'ex-Villa della Regina e l'ex-convento delle Cappuccine, l'una sui colli, e l'altro in via Nuova di detta città, con effetto dal giorno dell'accordata precaria concessione dell'uso, per la prima dal 18 giugno 1868 e pel secondo dal 6 settembre 1867.

I due fabbricati, qualora cessassero di essere sede dei collegi dell'istituto, saranno riversibili allo Stato.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data al R. Castello di Sant'Anna, addì 2 luglio 1875.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Il Num. **2593** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Sono convalidati i decreti Reali indicati nell'annessa tabella, coi quali vennero autorizzate le prelevazioni delle somme esposte nella tabella medesima dal *Fondo per le spese impreviste*, stanziato al capitolo n. 179 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'anno 1874.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data al R. Castello di Sant'Anna, addì 2 luglio 1875.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

TABELLA *delle somme prelevate dal fondo di lire* 6,500,000 *inscritto al capitolo n.* 179 *del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'anno* 1874 *per le spese impreviste, e portate in aumento ai capitoli del bilancio dei diversi Ministeri, indicati in appresso (art.* 32 *della legge* 22 *aprile* 1869, *n.* 5026).

Capitolo, Ministero, data e numero del R. decreto di autorizzazione	Somma prelevata
Capitolo 153 *quater*. Ministero dei Lavori Pubblici, R. decreto 11 luglio 1874, n. 2022 . . . L.	45,000 »
Capitoli 100 *bis* e 248. Ministero dei Lavori Pubblici, R. decreto 11 luglio 1874, n. 2023 . . . »	2,500,000 »
Capitolo 58. Ministero dei Lavori Pubblici, R. decreto 9 agosto 1874, n. 2045 . . . . »	200,000 »
Capitoli 39, 55, 45 63 *septies*. Ministero dell'Istruzione Pubblica, R. decreto 9 agosto 1874, n. 2046 . . . . »	14,859 67
Capitolo 63 *octies*. Ministero dell'Istruzione Pubblica, R. decreto 9 agosto 1874, n. 2047 . . . »	35,000 »
Capitolo 45. Ministero della Marina, R. decreto 9 agosto 1874, n. 2048 . . . . »	200,000 »
Capitolo 63 *septies* e 56. Ministero dell'Istruzione Pubblica L. 820, e Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio L. 12 96, R. decreto 29 agosto 1874, n. 2067 . . . . »	832 96
Capitolo 103. Ministero delle Finanze, R. decreto 6 settembre 1874, n. 2087 . . . . . »	100,000 »
Capitolo 169 *ter*. Ministero delle Finanze, R. decreto 6 settembre 1874, n. 2088 . . . . . »	45,000 »
Capitolo 63 *novies*. Ministero dell'Istruzione Pubblica, R. decreto 6 settembre 1874, n. 2089 . »	2,500 »
Capitolo 23. Ministero della Marina, R. decreto 6 settembre 1874, n. 2090 . . . . »	22,851 72
Capitoli 33 e 55. Ministero dell'Interno, R. decreto 22 settembre 1874, n. 2107 . . . . . »	500,000 »
Capitolo 100 *bis*. Ministero dei Lavori Pubblici, R. decreto 22 settembre 1874, n. 2108 . . . . »	200,000 »
Capitolo 256. Ministero dei Lavori Pubblici, R. decreto 22 settembre 1874, n. 2109 . . . »	80,000 »
Capitolo 57. Ministero delle Finanze, R. decreto 22 settembre 1874, n. 2110 . . . . . . »	2,000 »
Capitolo 155. Ministero dei Lavori Pubblici, R. decreto 22 settembre 1874, n. 2111 . . . »	26,900 94
Capitolo 82. Ministero dell'Interno, R. decreto 22 settembre 1874, n. 2112 . . . . »	20,000 »
Capitolo 58. Ministero dei Lavori Pubblici, Regio decreto 22 settembre 1874, n. 2113 . . . »	40,000 »
Capitolo 135. Ministero delle Finanze, R. decreto 22 settembre 1874, n. 2114 . . . . . »	20,000 »
Capitolo 126. Ministero delle Finanze, R. decreto 7 ottobre 1874, n. 2133 . . . . »	200,000 »
Capitolo 200. Ministero dei Lavori Pubblici, Regio decreto 7 ottobre 1874, n. 2134 . . . . . »	3,400 »
Capitolo 7. Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, R decreto 5 novembre 1874, numero 2204 . . . . »	38,000 »
Capitolo 34. Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, R. decreto 5 novembre 1874, numero 2205 . . . . »	5,000 »
Capitolo 173. Ministero delle Finanze, R. decreto 5 novembre 1874, n. 2206 . . . . »	205,000 »
Capitolo 63 *decies*. Ministero dell'Istruzione Pubblica, R. decreto 5 novembre 1874, n. 2207 . »	2,718 »
Capitolo 43. Ministero dei Lavori Pubblici, Regio decreto 5 novembre 1874, n. 2208 . . . »	15,000 »
Capitolo 66. Ministero dell'Interno, R. decreto 12 novembre 1874, n. 2234	127,902 10
Capitolo 196. Ministero dei Lavori Pubblici, Regio decreto 12 novembre 1874, n. 2235 . . . »	84,000 »
Capitolo 96. Ministero delle Finanze, R. decreto 12 novembre 1874, n. 2236 . . . . »	350,000 »
Capitolo 31. Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, R. decreto 15 novembre 1874, numero 2243 . . . . »	273,000 »
Capitolo 9. Ministero dell'Interno, R. decreto 15 novembre 1874, n. 2244 . . . . »	12,548 94
Capitolo 3. Ministero dell'Istruzione Pubblica, R. decreto 15 novembre 1874, n. 2245 . . . »	6,000 »
Capitolo 58. Ministero dei Lavori Pubblici, Regio decreto 19 novembre 1874, n. 2258 . . . »	30,000 »
Capitolo 170. Ministero delle Finanze, R. decreto 19 novembre 1874, n. 2250 . . . . . . »	100,000 »
Capitolo 182 *bis*. Ministero dei Lavori Pubblici, R. decreto 19 novembre 1874, n. 2251 . . . »	145,000 »
Capitolo 50. Ministero dell'Interno, R. decreto 19 novembre 1874, n. 2262 . . . . »	1,900 »
Totale . . . L.	5,654,414 33

Visto: *Il Ministro delle Finanze*
M. MINGHETTI.

Relazione a S. M. *del Presidente del Consiglio dei Ministri in udienza del* 5 *luglio* 1875:

SIRE,

Nella tornata del 21 gennaio 1875 veniva presentato alla Camera dei deputati, di concerto fra i Ministri della Marina e delle Finanze, un progetto di legge col quale domandavasi l'autorizzazione della maggiore spesa di lire 5,000,000, da repartirsi negli

anni dal 1875 al 1880, pel completamento dei lavori nell'arsenale militare marittimo della Spezia.

Siccome però la Commissione parlamentare incaricata di riferire su tale progetto di legge non si trovava in grado, per motivi di vario genere, di presentare la sua relazione in tempo utile per essere discusso detto progetto di legge prima della proroga del Parlamento, fu perciò proposto, e dal Parlamento approvato, un aumento al fondo per le spese impreviste di lire 700,000 corrispondenti appunto allo stanziamento chiesto pel 1875 col detto progetto onde poter provvedere con questa somma al proseguimento dei lavori in corso ed evitare così i danni che ne sarebbero altrimenti derivati.

Urgendo frattanto di avere a disposizione i mezzi concessi dal Parlamento pel surriferito scopo, il sottoscritto, valendosi della facoltà concessa dall'art. 32 della legge sulla Contabilità generale dello Stato, dietro deliberazione del Consiglio dei Ministri, rassegna alla firma della M. V. un decreto autorizzante il prelevamento dal fondo per le spese impreviste della somma di 700,000 lire da portarsi in aumento al capitolo n. 42, *Arsenale della Spezia*, del bilancio definitivo 1875 pel Ministero della Marina.

Il Num. **2609** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'Amministrazione del Patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 5,450,000 inscritto per le spese impreviste nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'anno 1875, in conseguenza delle prelevazioni di lire 750,000 fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 4,700,000;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le spese impreviste inscritto al capitolo n. 178 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'anno 1875, approvato con la legge 2 luglio 1875, n. 2581 (Serie 2ª), è autorizzata una quarta prelevazione nella somma di lire settecentomila (L. 700,000) da portarsi in aumento al capitolo n. 42, *Arsenale della Spezia*, del bilancio medesimo pel Ministero della Marina.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valdieri, addì 5 luglio 1875.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

NOMINE E PROMOZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con R. decreto del 27 maggio 1875:

Bruno cav. Francesco, procuratore del Re al tribunale di Catania con grado e titolo di sostituto procuratore generale, nominato consigliere della Corte d'appello di Catania.

Con RR. decreti 3 giugno 1875:

Giacalone Emanuele, giudice di tribunale in aspettativa per comprovati motivi di salute, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri 2 mesi dal 1° giugno al 31 luglio 1875.

Pittarelli cav. Domenico, già procuratore del Re, scaduto dall'aspettativa, collocato a riposo a sua domanda.

Con RR. decreti 7 giugno 1875:

De Guidi cav. Enrico, procuratore del Re al tribunale di Modena, nominato consigliere della Corte d'appello di Torino;

Ruggi Luigi, presidente al tribunale di Avezzano, tramutato al tribunale di commercio di Bari col suo consenso;

Bonghi Achille, id. di Nicastro, id. al tribunale civile e correzionale di Avezzano a sua domanda;

Nalli Filippo, vicepresidente al tribunale di Bari, nominato presidente al tribunale di Nicastro;

Roberti Santo, aggiunto giudiziario al tribunale di Napoli, collocato in aspettativa a sua domanda per comprovati motivi di salute per mesi tre dal 16 giugno 1875 al 15 settembre stesso anno.

Con R. decreto 10 giugno 1875:

Chirico cav. Gaetano, consigliere della Corte d'appello di Messina, incaricato di reggere l'ufficio di presidente di sezione presso la Corte d'appello di Trani.

Con decreto Ministeriale 5 giugno 1875:

Filippi Fausto Raffaele, uditore presso il tribunale di Napoli, dispensato dalla carica a sua domanda.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti 23 maggio 1875:

Taddeo Giulio, vicepretore nel comune di Fallascoso, dispensato dalla carica in seguito di sua domanda;

Pannone Francesco, id. nel comune di Castelmorrone;

Aquara Federico, id. nel comune di Ottati;

Parisi Biagio, id. nel comune di Palomonte;

Gogliettino Luigi, nominato vicepretore nel comune di Castelmorrone;

Gatti Nicola, id. nel comune di Ottati;

Saporiti Luigi, id. nel comune di Grisolia e Cipollina;

Parisi Gaetano, id. nel comune di Palomonte;

Porta Beniamino, conciliatore nel comune di Nuvolera, dispensato dalla carica in seguito di sua domanda;

Tacchini Paolo, id. nel comune di Peja, id.;

Cancelli Alberto, id. nel comune di Tagliuno, id.;

Del Nero Primo, id. nel comune di Albaredo, id.;

Galli Giovanni, id. nel comune di Cerro al Lambro, id.;

Frisari Fiorillo, id. nel comune di Bisceglie, id.;

Perversi Angelo, nominato conciliatore nel comune di Cerro al Lambro;

Perugini Pietro, id. nel comune di Nuvolera;

Marinoni Giovanni, id. nel comune di Peja;

Consiglio Angelo, id. nel comune di Bisceglie;

Gambarini Giovanni, id. nel comune di Tagliuno;

Tarabini Vitale, id. nel comune di Albaredo;

Bolognini Vincenzo, id. nel comune di Lumezzane;

Passerini Luigi, id. nel comune di Alone;

Visentini Domenico, id. nel comune di Toscolano;

Rota Antonio, id. nel comune di Brumano;

Bentivoglio Giovanni, id. nel comune di Settala;

Calabrò Antonio, id. nel comune di Pagliara;

De Ballatistis Pietro, id. nel comune di Mirabello;

Mione Stefano, id. nel comune di Cerrina;

Canonero Luigi, già conciliatore nel comune di S. Quirico in Val

di Polcevra, nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo;
Levrero Bartolomeo, id. nel comune di Pontedecimo, id.;
Manfredi Giuseppe, conciliatore nel comune di Pavone Mella, confermato nella carica per un altro triennio;
Fontana Eliseo, id. nel comune di Barzano, id.;
Capoferri Valentino, id. nel comune di Costa Imagna, id.;
Persico Giuseppe, id. nel comune di Bondo Petello, id.;
Bettoni dott. Giacomo, id. nel comune di Mologno, id.;
Carcano ing. Ulisse, id. nel comune di Calcio, id.;
Giorgetti Giovanni, id. nel comune di Pumenengo, id.;
Rossi rag. Angelo, id. nel comune di Arcene, id.;
Covio Pietro, id. nel comune di Cà d'Andrea, id.;
Previdi Pietro, id nel comune di Castellar Guidobono, id.;
Butteri Carpano avv. Lorenzo, id. nel comune di Viguzzolo, id.;
Valenti Giuseppe Angelo, id. nel comune di Cerreto Grue, id.;
Dallocchio Giuseppe, id. nel comune di Fabbrica Curone, id.;
Frascarolo marchese Domenico, id. nel comune di Montacuto, id.;
Pagano Desiderio, id. nel comune di Frascata, id.;
Ceccarelli Tommaso, id. di Pontedera, id.;
Quartero cav. Lorenzo, id. nel comune d'Asti, id.;
Romairone Gio. Battista, id. nel comune di Vignole, id.;
Malgarini Pietro, id. nel comune di Trevisago, id.;
Allero Vincenzo, id. nel comune di Arcumeggia, id.;
Di Toro Antonino, nominato vicepretore nel comune di Sant'Eusanio del Sangro.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'articolo 12 del R. decreto 31 ottobre 1871, n. 518, concernente gli esami di ammissione e di promozione agli impieghi di Segreteria e di Ragioneria nell'Amministrazione delle Finanze;

Visto il decreto Ministeriale del 2 marzo 1872 che stabilisce le discipline degli esami suddetti,

Determina quanto segue:

Nei giorni primo e seguenti del mese di settembre del corrente anno saranno dati, presso le Intendenze di Finanza dei dieci capoluoghi di provincia indicati nell'articolo XI del precitato decreto Ministeriale 2 marzo 1872, gli esami di concorso all'impiego di vicesegretario nelle Intendenze di Finanza.

Gli aspiranti che intendono di essere ammessi ai suddetti esami, dovranno presentarne domanda o direttamente al Ministero delle Finanze — Segretariato generale — o ad una Intendenza di Finanza, non più tardi del 31 luglio prossimo venturo.

Le domande di concorso dovranno essere corredate dei seguenti documenti:

a) Atto di nascita da cui consti avere l'aspirante raggiunto l'età di anni 18 e non oltrepassata quella di 30;

b) Documento che provi di avere conseguito almeno la licenza liceale o quella di un Istituto tecnico;

c) Certificato di buona condotta e di cittadinanza italiana rilasciato dal sindaco del proprio paese;

d) Fede di specchietto rilasciata dalla competente autorità giudiziaria;

e) Tabella di servizi eventualmente prestati presso le Amministrazioni dello Stato, o presso Società, o Case industriali e commerciali.

Nelle domande dovrà indicarsi il domicilio dell'aspirante, ed in quale delle città fissate nel decreto 2 marzo 1872 egli intenda subire gli esami.

Roma, addì 18 giugno 1875.

Pel Ministro: A. Casalini.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Visto il R. decreto 2 maggio 1875, n. 2493 (Serie 2ª);
Sentita la Giunta di Belle Arti;
È aperto un concorso per titoli al posto d'ispettore d'architettura presso il Ministero di Pubblica Istruzione, con lo stipendio annuo di lire 3000.

Il candidato dovrà provare di esser cittadino italiano e di non passare gli anni 35 di età.

I titoli da presentarsi sono:

a) Diplomi o nomine accademiche conseguite;

b) Scritti, stampati, tipi artistici, che si riferiscano alle opere dell'età medio-evale e dell'epoca del risorgimento;

c) Fotografie o disegni o illustrazioni o memorie di restauri, di monumenti dell'arte medio-evale o della rinascenza;

d) Documenti, che provino nel candidato sufficiente conoscenza delle pitture, scolture, decorazioni ed epigrafia medioevale;

e) Infine una memoria od uno studio che manifesti la scienza del concorrente intorno alla storia della trasformazione dei vari sistemi organici e decorativi dell'architettura in Italia dalla caduta dell'impero romano fino al risorgimento.

Bisognerà dimostrare che le opere presentate per titoli siano fattura propria del concorrente.

La Commissione giudicatrice potrà, quando lo stimi necessario, invitare un concorrente o ciascuno di essi a dare schiarimenti orali intorno alle memorie ed ai disegni presentati.

Il tempo utile per la presentazione dei titoli finirà il 31 maggio 1876.

Dato a Roma, 1° luglio 1875.

Il Ministro: Bonghi.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Si fa noto che il cavo sottomarino fra Hong-Kong e Amoy (China) è interrotto.

In seguito a ciò i telegrammi per Amoy e Shanghai s'istradano per la via austro-russa dell'Amour, esigendosi le tasse relative.

Firenze, 14 luglio 1875.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA MILITARE

Essendosi dichiarato lo smarrimento del certificato di pensione vitalizia di lire 300 annue segnato di n. 20 intestato al pensionato su questa Cassa Goffi Vincenzo del fu Pietro, si fa noto per tutti gli effetti di ragione che, trascorsi tre mesi dalla data della presente pubblicazione, quando non sieno state fatte opposizioni, o il certificato non sia stato reperito, l'Amministrazione ne emetterà uno nuovo, rendendo nullo quello precedente.

Firenze, 14 luglio 1875.

Visto — *L'Amministratore*
Novelli.

Il Direttore Capo di Divisione
M. Giachetti.

R. ACCADEMIA DI BELLE ARTI IN MILANO

Avviso.

Giusta le disposizioni approvate col R. decreto 31 ottobre 1869, num. 5337, si rende noto che col giorno 27 luglio p. v. avrà principio presso questa Accademia la seconda sessione d'esami per gli aspiranti d'ambo i sessi che domandano di ottenere la patente di idoneità all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche, normali e magistrali.

Le domande dovranno essere presentate all'ufficio della Presidenza non più tardi del giorno 24 dello stesso mese, corredate di un certificato degli studi fatti e dei seguenti attestati:

a) Attestato di nascita da cui risulti avere il candidato compiuto il ventesimo anno di età;

b) Attestato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del comune di ultima dimora;

c) Attestato medico, debitamente legalizzato, da cui consti della capacità del ricorrente a sostenere le fatiche della scuola.

Gli aspiranti si troveranno alle ore 9 antim. del suddetto giorno 27 luglio nell'ufficio della Presidenza.

Gli esami saranno dati da una Commissione presieduta dal presidente dell'Accademia, a norma del programma esposto nella circolare 19 luglio 1869, n. 254, e del regolamento 31 ottobre stesso anno.

Essi consteranno delle seguenti prove:

1. Misurare e disegnare le proiezioni e le sezioni di una macchina.

2. Copiare un modello di ornato dal gesso.

3. Schizzare dal vero qualche oggetto che riunisca in sè i vari generi di disegno.

4. Esame verbale il quale comprenderà:

a) Le costruzioni grafiche del disegno geometrico;

b) Il metodo delle proiezioni;

c) Le sezioni piane e le intersezioni dei solidi.

Ogni candidato prima di presentarsi all'esame dovrà pagare nelle mani del segretario una tassa di lire 25.

A questa sessione potranno presentarsi a ripetere un parziale esame quelli fra i candidati che nella precedente non superarono in una materia la prova.

Milano, dall'ufficio della Presidenza, il 25 giugno 1875.

Il Presidente: CARLO BELGIOJOSO — *Il Segretario:* ANTONIO CAIMI.

CONCORSO AL PREMIO *RIBERI*
relativo ai 20 *mesi decorrendi dal* 31 *marzo* 1875 *al* 30 *novembre* 1876

Programma.

Sarà aggiudicato un premio di lire 2000 alla migliore delle memorie redatte da medici militari sul tema seguente:

a) Considerare le malattie, la mortalità e le riforme nell'esercito italiano a confronto degli altri eserciti europei;

b) Indicarne, pel nostro esercito le principali cause e proporre i provvedimenti più opportuni per diminuire gli effetti di queste.

Condizioni del concorso:

1. Nessuna memoria, per quanto pregevole, potrà conseguire il premio se l'autore non avrà soddisfatto a tutte le esigenze del programma.

2. Le memorie non premiate potranno, ove ne sieno giudicate degne, conseguire una menzione onorevole.

3. Le dissertazioni dovranno essere inedite e scritte in lingua italiana, francese o latina, con caratteri chiaramente leggibili.

4. Potranno concorrere solamente i medici militari dell'esercito e della R. marina, in effettività di servizio, in aspettativa, in ritiro od ascritti alla milizia.

Sono eccettuati i membri del Comitato di sanità militare o della Commissione aggiudicatrice.

5. Ciascun concorrente contrassegnerà la sua memoria con una epigrafe, la quale verrà ripetuta sopra una scheda suggellata contenente il casato, il nome, il grado ed il luogo di residenza dello autore.

6. È vietata qualunque espressione che possa far conoscere l'autore; ove ciò succedesse, questi perderebbe ogni diritto al conseguimento del premio.

7. Verranno soltanto aperte le schede della memoria premiata e delle giudicate meritevoli di menzione onorevole; le altre schede saranno abbruciate senza essere aperte.

8. L'estremo limite di tempo stabilito per la consegna delle memorie all'ufficio del Comitato è il 30 novembre 1876; quelle che pervenissero in tempo posteriore saranno considerate come non esistenti.

9. La pubblicazione nel *Giornale di medicina militare* dell'epigrafe delle memorie presentate al concorso servirà di ricevuta ai loro autori.

10. Il manoscritto delle memorie presentate al concorso appartiene di diritto al Comitato con piena facoltà a questo di pubblicarlo per mezzo della stampa. L'autore però è altresì libero di dare, con lo stesso mezzo, pubblicità al proprio lavoro, anche emendato e modificato, purchè in questo caso faccia sì che da una prefazione o dal testo del libro si possano conoscere tutti gli emendamenti e le modificazioni introdottivi in tempo posteriore alla trasmissione del manoscritto al Comitato.

Il Presidente del Comitato di Sanità Militare
CORTESE.

REGIO ISTITUTO
DI STUDI SUPERIORI PRATICI E DI PERFEZIONAMENTO IN FIRENZE

Sezione di Medicina, Chirurgia e Farmacia.

Nel dì 2 del prossimo agosto avranno principio nei locali di questa sezione gli esami di concorso al posto di aiuto alla Clinica ostetrica, secondo le norme e condizioni stabilite dal relativo programma pubblicato il dì 5 gennaio 1874.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nella Camera inglese dei comuni, seduta del 12 luglio, lord Penzance chiamò l'attenzione dell'assemblea sul brano seguente di un dispaccio del gabinetto germanico al ministro degli affari esteri del Belgio, in data 3 febbraio 1875:

" È principio incontestabile di diritto internazionale, che uno Stato non deve permettere ai suoi sudditi di perturbare la pace interna di un altro Stato, e che ha l'obbligo di mettersi colle sue leggi in grado di adempiere questo dovere internazionale ".

Il nobile lord interrogò il segretario di Stato per gli affari esteri per sapere se sia stata indirizzata al governo di S. M. la regina alcuna domanda per indurlo ad aderire al principio sopra enunziato, come appartenente al diritto internazionale; chè se fosse stata fatta una tale domanda, lord Penzance desidererebbe sapere quale ne fu il risultato. L'oratore disse di voler astenersi dallo apprezzare in merito la corrispondenza scambiatasi tra i due governi a questo proposito. Ma in questa corrispondenza la massima poc'anzi espressa viene rappresentata come di applicazione internazionale; lord Penzance crede che questa sia una novità pericolosa; e per questa ragione chiamò l'attenzione della Camera su quest'oggetto.

Secondo l'oratore, un principio siffatto ha una immensa importanza in quanto che impone a uno Stato l'obbligo di vietare nei limiti del suo territorio ogni pubblicazione la

quale contenga un'opinione, un linguaggio che il governo di un altro Stato giudichi possa perturbare la sua pace interna. Ora la pubblicazione di una opinione qualunque non potrebbe in verun caso perturbare la pace interna di un altro Stato, eccetto che le sia dato di penetrare in quest'ultimo Stato. È senza dubbio obbligo di questo Stato impedire l'ingresso della detta pubblicazione nel proprio territorio, ogniqualvolta ne venga minacciata la pace interna.

Lord Derby rispose che nessuna domanda venne fatta all'Inghilterra di aderire a questo principio. Soggiunse che, essendo già stato regolato in maniera soddisfacente l'argomento che forma l'oggetto della corrispondenza germanico-belga, è inutile ora discutere un principio astratto, emesso in maniera assai vaga dal ministro germanico. Lord Derby conchiuse dicendo che le espressioni di questa nota sono così vaghe e generali, che è quasi impossibile dare alle medesime una interpretazione precisa sulla quale fondare un giudizio. Se s'intende dire che tutti gli atti i quali hanno una tendenza, per quanto indiretta e leggerissima, a fornire occasione a perturbamenti in un altro Stato, debbano essere vietati, questa sarebbe una esigenza fra le più straordinarie e irragionevoli che siano mai state emesse dalla diplomazia. Ma, se con quelle espressioni si vuole dichiarare che alcuni atti si danno, i quali mirano a perturbare la pace interna di un altro Stato, e che lo Stato dove furono commessi deve impedire in virtù del diritto delle genti, questo è un principio che tutti i governi possono ammettere entro certi limiti.

Lord Derby soggiunse: " È fuori di dubbio che, se un governo intimasse con minacce ad un altro governo di imporre silenzio alla stampa o di impedire la pubblica discussione, ciò sarebbe, lo ripeto, una pretensione che ecciterebbe nell'Inghilterra i più vivi sentimenti di indegnazione da un lato e di simpatie verso il governo che si trovasse minacciato da tale esigenza; e spero che sempre sarà così non tanto per amore al principio del diritto internazionale, quanto per l'indole aggressiva e arbitraria dell'atto stesso ".

Nella sua seduta del 12 corrente l'Assemblea di Versaglia ha condotto a termine la discussione del progetto di legge sull'insegnamento universitario.

Il signor Bonisson propose un emendamento secondo cui il diritto di conferire gradi non avrebbe potuto competere alle Università ed alle Facoltà libere se non dopo dodici anni di esercizio. Prima di una tale epoca il diritto di conferire gradi avrebbe dovuto competere unicamente allo Stato, ad esclusione di qualsia delegazione e di qualsia giurì misto.

Successivamente il signor Lacretelle propose che due terzi degli esaminatori dovessero venir presi dalle Facoltà dello Stato e solo il rimanente terzo dalle Facoltà libere.

Entrambi questi emendamenti furono respinti. Anzi, il secondo non fu nemmeno preso in considerazione.

Una lotta alquanto vivace si è impegnata sull'emendamento Giraud, emendamento che l'Assemblea aveva già votato, ma che la Commissione insisteva a respingere. Questo emendamento ha per oggetto di sottoporre i professori che terranno corsi liberi alla giurisdizione del Consiglio dipartimentale di pubblica istruzione. L'eloquenza del signor Laboulaye contro l'emendamento non valse; l'Assemblea lo approvò per la seconda volta.

Il complesso della legge fu adottato con 316 voti contro 266. Circa 115 deputati di tutti i partiti si sono astenuti. Quattro ministri hanno votato colla maggioranza. Gli altri si sono astenuti.

C'è discrepanza tra i giornali liberali francesi nel giudicare del merito di questa legge. Il maggior numero però è d'accordo nel considerarla come una legge cattiva e che recherà non pochi danni ed imbarazzi allo svolgersi del movimento intellettuale della Francia.

Così il *Moniteur Universel* dice che " sebbene emendata in qualche parte, la nuova legge non cesserà di minacciare i più gravi pericoli agli studi universitari. La terza lettura non ha migliorato in alcuna guisa il progetto. Tutte le obbiezioni che gli si erano sollevate contro rimangono intatte; senza poi notare che ne verrà un carico notevole al bilancio. Infatti, se il reclutare professori di Facoltà è già reso molto difficile dalla povertà dei loro onorari, come le difficoltà non cresceranno ancora di più quando la creazione di Università libere avrà diminuito dell'altro il numero degli studenti che passano esami davanti ai giurì dello Stato? Ove questo non voglia lasciare assolutamente deperire e morire i suoi istituti di insegnamento superiore, converrà bene che si imponga dei sagrifizi considerevoli, e noi per conto nostro crediamo che la legge votata ieri dovrà avere per immediata conseguenza una domanda di vari milioni per la riorganizzazione delle Facoltà dello Stato ".

Il *Bien Public*, alle sue considerazioni sull'adozione del progetto sull'insegnamento superiore, fa precedere la domanda: " Serons-nous capucins, ou ne le serons-nous pas? " Secondo questo giornale, si è avuto torto di tentare di migliorare il progetto per mezzo di emendamenti. Si emenda ciò che è buono; quanto al progetto votato dall'Assemblea, esso deve essere rifatto.

Il *Journal des Débats* vede la cosa molto diversamente. Esso dichiara di considerare la nuova legge come una legge di libertà e soggiunge che se i liberali non sapranno profittare dei mezzi e delle armi che la nuova legge pone loro fra mano, la colpa non sarà da imputare che a loro medesimi.

La *Gaceta de Madrid* del 10 luglio contiene alcuni particolari sulla vittoria riportata, il 7, sui carlisti dall'esercito del Nord, a Nauclares. Le truppe carliste componevansi di 18 battaglioni e 450 uomini di cavalleria e 12 cannoni. Tra i feriti figurano i figli di Perula e il capo del terzo battaglione navarrese, Orlandi, il quale è prigioniero con sessanta suoi compagni d'arme.

Il colonnello Contreras, che alla testa di 87 uomini del reggimento lancieri del re fece due cariche a fondo sulle truppe carliste, e rese decisiva la vittoria, fu nominato brigadiere. Tutti gli uffiziali e sottuffiziali, che presero parte a quelle due cariche, vennero promossi d'un grado, e tutti i soldati furono decorati, con una pensione di sette pesetas. Inoltre, le famiglie dei morti di tutti i corpi presenti a questa battaglia riceveranno una somma ragguardevole sui beni sequestrati ai carlisti.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Rangoon, 14. — Corre voce che sia scoppiata una insurrezione nelle vicinanze della città di Bashno, nella Birmania.

Ischl, 15. — L'imperatore di Germania è giunto qui coll'imperatore d'Austria-Ungheria che si era recato a Strobl ad incontrarlo. Le LL. MM. furono ricevute dai dignitari di Corte e da una grande folla.

Versailles, 15. — *Seduta dell'Assemblea nazionale.* — Continua la discussione sul Comitato per l'appello al popolo.

Savary confuta le asserzioni di Rouher.

Haentjens gli risponde.

Buffet difende il prefetto di polizia; nega che i bonapartisti sieno perseguitati e termina segnalando le manovre dei radicali, dicendo che il pericolo principale è da questa parte e che il governo invigilerà. (*Applausi dalla destra e dai bonapartisti*).

Dufaure dice che i prefetti di polizia e il procuratore generale fecero il loro dovere e soggiunge che egli darebbe le sue dimissioni se il governo non invigilasse sui bonapartisti. (*Applausi dal centro e dalla sinistra*).

Gambetta attacca vivamente Buffet, lodando invece Dufaure; dice che il cinismo e l'audacia dei bonapartisti oltrepassano tutti i limiti; rimprovera a Buffet di conservare gli impiegati bonapartisti; protesta contro l'accusa che i repubblicani sieno rivoluzionari.

Buffet, rispondendo a Gambetta, dice che sarebbe pericoloso di non guardare che da una sola parte e di sorvegliare i bonapartisti e non i radicali; protesta contro la tattica della sinistra di rappresentare il ministero come diviso; dice che fu sempre d'accordo con Dufaure e difende i pubblici funzionari; soggiunge che sotto l'impero, per attaccare un uomo, lo si accusava di essere orleanista, oggidì, quando uno difende l'autorità, lo si accusa di essere bonapartista. Egli dichiara di avere sempre rispettata la legge e soggiunge: « Io non voglio alcun equivoco. Poichè Gambetta dichiarò che la pazienza è esaurita, egli presenti un ordine del giorno leale riguardo al ministero. »

La Camera, malgrado gli sforzi della sinistra, respinge l'ordine del giorno puro e semplice con 424 voti contro 272 ed approva con 483 voti contro 3 un ordine del giorno presentato da Baragnon, così concepito: « L'Assemblea nazionale, confidando nelle dichiarazioni del governo, passa all'ordine del giorno ».

Questo ordine del giorno era stato accettato da Buffet e da Dufaure.

La sinistra si astenne di votare.

La seduta è sciolta alle ore 8 50.

Roma, 16. — Stamane giunse a Sciacca il Regio avviso *Esploratore*.

Milano, 15. — Il Presidente del Consiglio giunse ieri a Tirano presso il Ministro degli Affari Esteri. Essi intraprenderanno un viaggio allo Stelvio e nell'Engadina. Visconti-Venosta partirà per Roma ai primi di agosto; Minghetti lo precederà.

Ischl, 15. — L'imperatore di Germania, allorchè arrivò a Strobl, trovò l'imperatore d'Austria-Ungheria che lo attendeva. I due sovrani si abbracciarono cordialmente e si strinsero più volte la mano. Essi conversarono alcuni minuti e quindi continuarono il viaggio per Ischl. Giunti ad Ischl, l'imperatore d'Austria-Ungheria restò ancora 10 minuti coll'imperatore di Germania.

Parigi, 15. — Il *Journal des Débats*, parlando della lettera del principe di Hohenlohe ai liberali bavaresi, pubblicata dalla *Gazzetta di Colonia*, dice: « Noi non abbiamo nulla a ridire circa la parte della lettera riguardante l'impressione che la lotta fra i liberali ed i clericali può suscitare in Germania. Circa alla Francia, che il principe di Hohenlohe credette di dover immischiare in questa discussione, noi ci permetteremo di fargli osservare ch'egli attribuisce alla Francia sentimenti che essa non ha ed illusioni alle quali essa ha ormai rinunciato. Una dolorosa esperienza insegnò alla nazione francese di contare unicamente sopra se stessa ».

Gli altri giornali parlano nello stesso senso.

Parigi, 16. — La maggior parte dei giornali, compresi i giornali repubblicani, sono d'accordo nel riconoscere che Gambetta ha commesso un errore, attaccando violentemente Buffet.

Tutti i giornali repubblicani confessano che la giornata parlamentare di ieri fu cattiva per le sinistre.

ATENEO DI BRESCIA

Adunanza del 9 maggio 1875.

I. Come saggio di un lavoro commesso dall'Ateneo al sig. professore Angelo Monà in seguito ad un viaggio fatto con questo scopo in Francia, si legge un capitolo *delle principali innovazioni tentate in questi ultimi tempi nella vinificazione:* e sono l'aereazione del mosto; il congelamento, l'elettrizzazione, il riscaldamento del vino; la correzione de' mosti, e l'uso delle vinacce, delle feccie e degli acidi eccedenti, per la confezione di un secondo vino.

L'aereazione del mosto, antichissima nella Lorena, dove con pale di legno si sbatte in grandi tini colle bucce e co' graspi sin 36 e 48 ore, ne accelera con l'ossidazione e fa compiuta la fermentazione, sì che più questa non s'abbia a temere co' suoi danni in primavera. Si può altrimenti però favorire l'ossidazione pigiando in vasi bassi e larghi, travasando col mezzo di bigonce con getto sparso, alzando il mosto con una pompa di legno onde ricada a guisa di pioggia. Anche nel vino in botti, che dava segno di rallentare la fermentazione prima di avere sdoppiato abbastanza lo zucchero, il professore Monà la ravviò immediatamente col travasarlo, o coll'affollarvi aria col mezzo di una pompa; e forse perchè l'aria veniva prima filtrata per uno strato di bambagia, non gli si inacetì mai, fosse pure sdoppiata innanzi la metà dello zucchero preesistente. Bensì, ove sostengasi la colonna d'aria due o tre ore di seguito, in ispezie se la fermentazione è sul finire, i vini bianchi pigliano color giallo bruniccio, e i rossi la tinta di mattone de' vini vecchissimi, e mutano anche un po' del sapore, ciò che torna gradito o no secondo i gusti.

Il congelamento non migliora il vino se non perchè, non agghiacciandosi l'alcool a' nostri freddi, col ghiaccio non se ne toglie che acqua e un po' di materia colorante.

Nella elettrizzazione si sperò già molto, ma le prove fallirono, ond'è abbandonata.

Assai più a lungo l'autore parla del riscaldamento; e in quanto esso tende agli effetti dell'ossidazione, e quindi a ciò che dicesi *invecchiamento* del vino, discorre e spiega gli usi del Bordeaux, della Borgogna, del Mezzogiorno di Francia, nota la consuetudine antica singolarmente di Cette, dove s'affretta l'invecchiare del vino col tenerlo in grandi cortili sotto semplice tettoia un anno e sino due in piccole botti di doga sottile, non colme, e aperto il cocchiume. Solo vi aggiungono di tanto in tanto buon alcool in piccole dosi, perocchè a guarentirlo dall'inacetire è mestieri la potenza alcoolica almeno di 15 per 100. Del resto anche l'uso di farlo invecchiare in bottiglie sui terrazzi o sui tetti risolvesi in promuoverne l'ossidazione pel contatto dell'aria, che avviene col trasudare che fa il liquido pe' turaccioli quando il caldo del sole ne accresce il volume, e all'opposto col ritrarsi al rinfrescar delle notti. Tutto è virtù dell'aria; e il prof. Monà se ne convinse vieppiù col dividere un centinaio di bottiglie in più gruppi, e del medesimo vino, quali colmando sino al turacciolo e bene chiudendole con suggello e spago, quali non affatto colmando, e così via sino a lasciare in alcune tre quarti di vuoto: e tenutele tutte egualmente chiuse con buon sovero in una stanza volta a mezzodì con temperatura

da 20° a 38° C., dal maggio all'ottobre, trovò allora che « il decoloramento del vino, l'abbondanza della posatura (quasi tutta enocianina ossidata), la quantità degli eteri, insomma tutti i caratteri de' vini vecchi erano esattamente in proporzione del vuoto lasciato nella bottiglia ». E però mettendo il vino in fiasconi di 12 litri e non compiendoli che due terzi o tre quarti, e bene tappati, scaldandoli grado grado in bagno d'acqua tiepida sino a circa 65° C., poi tenendoli quattro o sei settimane in una camera calda o al sole, se lo ha già invecchiato da poter decantarlo della fondata e imbottigliarlo.

Il riscaldamento ha pure un altro scopo: spegnere nel vino i *micodermi*, che sono causa delle sue alterazioni o malattie, le quali, stimate sino a Pasteur dipendere da reazioni chimiche, da lui primo si riconobbero effetto dello sviluppo di tali piccolissimi esseri di cui sono i germi nell'aria, e bastare alla morte di questi una temperatura da 65° a 70°; onde il vino, se si preservi da ulteriore contatto coll'aria, riesce indi inalterabile. Oltre cinquanta strumenti s'inventarono a tale faccenda opportuni più o meno ed economici: nella quale il nostro signor Monà osserva, che la temperatura dee variare secondo la forza alcoolica del vino, tal che i gradi 65 saranno scarsi a un mosto appena avviato alla fermentazione, ricco di albumina indecomposta e povero d'alcool, e 58 basteranno e saran forse troppi dove l'alcool superi o tocchi la misura del 14 per 100.

Il mosto deve corrispondere al tipo di vino che si vuol produrre. Per un vino comune da pasto che abbia nove o dieci per cento di alcool, se si vuole che non sia fiacco, poco gradito e facile a guastarsi, è uopo che il mosto contenga diciannove o venti per cento di glucosa; e però, se ne ha meno, non solo è da tollerarsi, ma da consigliare l'aggiunta dello zucchero necessario. E poichè al difetto di glucosa va quasi sempre congiunto un eccesso di acidi, a ciò pure si rimedia o col carbonato di calce e col tartrato neutro di potassa, o meglio coll'aggiungere al mosto tanta soluzione di acqua zuccherata al 20 per 100, quanta basta a far discendere la acidità alla giusta misura di cinque o sei per mille. Chi pertanto da un mosto con 16 per 100 di glucosa e 8 per mille di acidi volesse un vino con 10 per 100 di alcool e 5 per mille di acidi, non ha che a supplire con chilogrammi 4 di zucchero per ettolitro alla deficienza della glucosa, poi allungare il mosto con 60 litri di acqua in cui siano disciolti altri chilogrammi 12 di zucchero. Avrà così 160 litri di vino colla giusta proporzione degli ingredienti, ma privo delle essenze eteree ed aromatiche, e a tal prezzo che rado è tra noi che convenga. E vie più rado converrà far colle vinacce e colla fondata un secondo vino, il cui prezzo supera, per ciò che s'ha ad aggiungere, il suo vero valore.

II. Sino dal 1872 l'Ateneo deliberò che sia nel cimitero, colle rendite dell'eredità Gigola, posto un monumento a coloro che diedero la vita per la causa d'Italia, il quale si collochi nell'area dalla benemerita Teresa Boroni Semprebuono al cominciare delle nostre guerre nel 1848 destinata ad accogliere le spoglie di quei generosi. Diversi motivi fecero a lungo differire l'adempimento di questa deliberazione: che alfine si espedisce col seguente *programma di concorso*, presentato da speciale Giunta, e dopo breve discussione approvato.

« L'Ateneo di Brescia, recando ad effetto le disposizioni del benemerito pittore G. B. Cigola nel testamento 14 aprile 1839, pubblica un concorso agli scultori per un *Monumento onorario in marmo* da porsi nel camposanto di Brescia *ai prodi caduti per la indipendenza della patria*.

« 1° Il soggetto sarà svolto con composizione figurativa, non esclusi i bassirilievi, ma con una figura almeno di tutto rilievo;

« 2° Tutto debb'essere di marmo di Carrara, di prima qualità le figure, e di seconda qualità la parte architettonica e decorativa, e questa in armonia collo stile dorico-greco del camposanto;

« 3° Il monumento va collocato in un intercolunnio del portico semicircolare, appoggiato alla parete, tra due lesene doriche, in uno spazio rettangolare alto metri 3 30, largo metri 2 10, e la sua sporgenza non può eccedere metri 0 90. Il piano del portico è alto da terra metri 1 08;

« 4° Il prezzo, tutto compreso, anche la collocazione, non sarà superiore a lire ventimila;

« 5° Ogni concorrente farà, entro il termine perentorio di febbraio 1876, pervenire franco d'ogni spesa alla Presidenza dell'Ateneo un modello di terra o gesso di metà almeno della grandezza reale, con una descrizione esplicativa, in cui pure siano indicati il prezzo e il tempo chiesti per l'esecuzione. Il nome dell'autore con tutte le necessarie indicazioni non sarà fatto conoscere che in un foglio suggellato recante fuori una epigrafe, che sarà ripetuta nella descrizione e sul modello;

« 6° Tutti i modelli presentati saranno esposti al pubblico per dieci giorni consecutivi; indi assoggettati al giudizio di una Commissione accademica;

« 7° Il modello che sarà stimato il migliore, e di pregio assoluto, e in cui s'adempiano le prescritte condizioni, verrà scelto da essere eseguito in marmo.

« Due premi inoltre, uno di lire 600, l'altro di lire 400, potranno dalla Commissione essere aggiudicati per merito speciale agli autori di due altri modelli;

8° De' fogli suggellati non si apriranno che quelli recanti l'epigrafe del modello scelto e dei premiati. Saranno restituiti gli altri coi modelli a chi presenterà la ricevuta di consegna, e ciò entro due mesi dopo la pubblicazione del giudizio, non tenendosi obbligato l'Ateneo a più lunga custodia;

« 9° *Se il modello scelto non sarà della grandezza da eseguire in marmo, dovrà esser rifatto tale, e di nuovo giudicato da una Commissione accademica, e riconosciuto conforme e non inferiore al primo, anzi migliorato.*

« 10. L'autore del modello scelto si presenterà, invitato, alla Presidenza dell'Ateneo per la definizione del prezzo, sentita la Commissione, e per la regolare stipulazione del contratto.

« 11. Compiuta l'opera in marmo e trasportata nel sito, dovrà essere, prima di collocarsi, collaudata da una speciale Commissione, tal che si riconoscano esattamente adempiute le condizioni del concorso e del contratto ».

NOTIZIE DIVERSE

Munificenza reale. — Nella *Perseveranza* del 14 corrente si legge:

S. M. il Re d'Italia ha fatta la cospicua elargizione di L. 20,000 a favore dei danneggiati dalle inondazioni nel Mezzodì della Francia.

S. E. il Ministro dell'Interno interveniva iermattina ad una solennità, modesta certamente nella forma, ma degna d'essere notata per la speciale importanza del suo scopo.

Nell'edificio che era altra volta il monastero Regina-Cœli, in via Longara, inauguravasi la nuova scuola dei capi e sottocapi delle guardie carcerarie.

Già da due anni in quel locale venne aperta per cura della Direzione Generale delle carceri una scuola alla quale sono chiamati da tutte le parti del Regno gli allievi-guardie, per farvi un tirocinio prima della loro ammessione al servizio nell'Amministrazione carceraria.

Per tal modo oltre ai vantaggi dell'istruzione e dell'educazione all'esercizio di funzioni che non sono certamente tra le più facili, la Direzione generale può di per sè direttamente giudicare del-

l'attitudine degli allievi-guardie che debbono esser promossi al servizio effettivo.

Ora a questa scuola per gli allievi se ne volle aggiungere un'altra per i capi e sottocapi-guardie, resa necessaria dagli ordinamenti e dalle nuove discipline dell'Amministrazione carceraria.

All'inaugurazione di questa scuola interveniva ieri S. E. il ministro dell'Interno, a dimostrare come, nel pensiero e nelle cure del Governo, anche questi soldati dell'ordine e della sicurezza della società non tenessero minor posto d'ogni altra istituzione.

La solennità fu, come dicemmo, semplice e breve. Con S. E. il Ministro Cantelli erano il prefetto della provincia, il commendatore Cardon, direttore generale nel Ministero dell'Interno della Amministrazione carceraria e i principali funzionari della medesima, e buon numero d'altri invitati, fra i quali parecchi della stampa periodica.

L'ispettore generale comm. Minghelli-Vaini disse con semplice ma efficace discorso dello scopo e dei vantaggi della nuova scuola, toccando assai acconciamente della nuova posizione morale, che smessi i vieti pregiudizi, e per ragione delle nuove discipline, era fatta anche nella pubblica opinione al corpo delle guardie carcerarie.

Seguì poi una visita allo stabilimento, del quale ognuno potè ammirare l'inappuntabile ordinamento in ogni sua parte, e dopo la festa fu chiusa con parecchi esercizi ed evoluzioni militari ed esercitazioni ginnastiche per parte del battaglione degli allievi.

Dobbiamo, terminando, menzionare il nome del cav. Frate, allo zelo ed operosità del quale, come direttore generale della scuola della Longara, sono per gran parte dovuti così il buon ordinamento della medesima, come i vantaggi già conseguiti.

Nomina onorifica. — Sappiamo, scrive la *Perseveranza* del 14, che un dispaccio molto cortese del conte Lonyay annunziò al chiarissimo professore G. Ascoli, preside della nostra R. Accademia scientifico-letteraria, essere egli stato eletto, a voti unanimi, membro estero della R. Accademia ungarica delle scienze di Buda-Pesth.

Non possiamo che felicitarci di questa onorificenza impartita ad un uomo così benemerito della scienza filologica.

La galleria del Gottardo. — Ecco, scrive la *Gazzetta Ticinese* di Lugano del 13, quale fu il progresso del lavoro di escavazione fatto nella settimana decorsa:

Dalla parte di Göschenen, metri 23 70; dalla parte d'Airolo, metri 29 55. Totale, metri 53 25. Media giornaliera, metri 7 60.

Badate alle lumache. — L'*Echo nogentais* annunzia che il signor Latour, ex-sindaco di Conflans sulla Senna, dopo avere mangiato delle lumache, fu preso da vomiti e dolori di ventre, e che, nonostante tutte le cure apprestategli, poche ore dopo cessò di vivere vittima delle lumache velenose da lui mangiate.

BORSA DI FIRENZE — 15 *luglio*.

	14		15	
Rend. it. 5 0/0 (God. 1° lugl. 1875)	74 30	nominale	74 20	nominale
Napoleoni d'oro	21 50	contanti	21 50	contanti
Londra 3 mesi	27 05	»	27 02	»
Francia, a vista	107 67	»	107 65	»
Prestito Nazionale	58 50	nominale	59 —	nominale
Azioni Tabacchi	819 —	»	819 —	»
Azioni Banca Naz. (nuove)	2016 —	fine mese	2005 —	»
Ferrovie Meridionali	329 —	nominale	329 —	»
Obbligazioni Meridionali	226 —	»	227 —	»
Banca Toscana	1202 —	»	1203 —	nominale
Credito Mobiliare	730 —	nominale	729 —	»

Inattiva.

BORSA DI LONDRA — 15 *luglio*.

	14 da	14 a	15 da	15 a
Consolidato inglese	94 1/8	94 1/4	94 —	94 1/8
Rendita italiana	70 1/4	— —	70 3/8	— —
Turco	38 5/8	— —	38 7/8	— —
Spagnuolo	19 5/8	— —	20 5/8	20 3/4
Egiziano (1868)	— —	— —	— —	— —
Egiziano (1873)	76 1/4	— —	76 1/8	— —

BORSA DI BERLINO — 15 *luglio*.

	14	15
Austriache	505 50	507 50
Lombarde	164 50	167 50
Mobiliare	394 —	396 —
Rendita italiana	72 —	71 90
Rendita turca	— —	— —

BORSA DI PARIGI — 15 *luglio*.

	14	15
Rendita francese 3 0/0	64 20	64 40
Id. id. 5 0/0	104 47	104 60
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	71 15	71 17
Id. id. 5 0/0	— —	— —
Ferrovie Lombarde	210 —	211 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	217 —	215 50
Ferrovie Romane	65 —	65 —
Obbligazioni Lombarde (God. genn. 1875)	233 —	235 —
Obbligazioni Romane	218 —	217 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 31	25 30
Cambio sull' Italia	7 —	7 —
Consolidati inglesi	94 1/8	94 1/8

BORSA DI VIENNA — 15 *luglio*.

	14	15
Mobiliare	221 25	220 —
Lombarde	94 —	92 75
Banca Anglo-Austriaca	119 50	118 25
Austriache	278 50	277 —
Banca Nazionale	939 —	939 —
Napoleoni d'oro	8 87 1/2	8 88
Argento	100 85	100 85
Cambio su Parigi	43 95	44 —
Cambio su Londra	111 45	111 55
Rendita austriaca	73 65	73 80
Rendita austriaca in carta	70 95	70 85
Union-Bank	101 40	100 60

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 15 luglio 1875 (ore 15 55).

Cielo sereno quasi dappertutto. Venti freschi o forti di nord e mare agitato a Portotorres e sul basso Adriatico. Venti leggeri e mare calmo altrove. Barometro abbassato di 1 a 4 mm. nel nord e nel centro della penisola e in Sardegna; quasi stazionario altrove. Ieri per tre ore tramontana e maestro fortissimo a Palascia (Otranto). Depressione barometrica di 7 mm. sul golfo di Lione e a Bregenz. Vi è molta probabilità di tempo cattivo.

Osservatorio del Collegio Romano — 15 luglio 1875

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^{m}, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762,0	760,6	760,2	759,6
Termomet. esterno (centigrado)	19,8	23,3	28,0	23,7
Umidità relativa...	64	48	51	55
Umidità assoluta...	10,93	13,52	14,48	11,87
Anemoscopio..........	N. 2	SO. 7	O. SO. 15	Calma
Stato del cielo........	6. piccoli cirri	3. nuvolo	5. strati	0. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 30,0 C. = 24,0 R. | Minimo = 17,2 C. = 13,6 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 16 luglio 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0[0	1° semestre 1876	—	—	74 42	74 37	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0[0	3° trimestre 1875	537. 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860-64	1° aprile 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	77 87	77 82	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° giugno 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	76 70
Prestito Nazionale	1° aprile 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	1° luglio 1875	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0[0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1450
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	484 50
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	400 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° luglio 1875	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Rom. per l'ill. a Gas	1° gennaio 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	525 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Industriale e Commerciale	—	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	106 60	106 40	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	106 50	106 30	— —
Londra	90	27 03	26 98	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 55	21 53	— —
Sconto di Banca	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 - 1° sem. 1876: 74 40 contanti; 2° sem. 1875: 76 57 cont.; 76 62 1[2 fine.

Prestito Blount 77 85.

Il Deputato di Borsa: P. LUIGIONI | Il Sindaco: A. PIERI.

BANCA ROMANA. Situazione al 30 del mese di Giugno 1875.

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 17,360,000 75
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 30,489,371 63	35,451,924 80	„ 35,451,924 80
	id. id. maggiore di 3 mesi	„ 4,962,553 17		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ „		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ „		
	Cambiali in moneta metallica	„ „	„	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „		
Anticipazioni				5,816,140 96
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 4,613,600 90		„ 6,510,890 60
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ 1,830,538 50		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ 66,751 20		
	Effetti ricevuti all'incasso	„ „		
Crediti				„ 2,979,150 „
Sofferenze				„ 161,112 32
Depositi				„ 7,780,970 „
Partite varie				„ 5,101,213 86
			Totale	L. 81,161,403 29
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 744,404 23
			Totale generale	L. 81,905,807 52

PASSIVO.

Capitale	L. 15,000,000 „
Massa di rispetto	„ 2,360,514 88
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	„ 44,753,599 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 1,828,783 99
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 5,018,424 33
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 7,780,970 „
Partite varie	„ 3,565,651 91
Totale	L. 80,307,944 11
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 1,597,863 41
Totale generale	L 81,905,807 52

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 30 *del mese di giugno* 1875 (Regolamento art. 36).

Valore	Numero	Somma	Totale
da L. 50	111,908	5,595,400 „	L. 26,508,300 „
da L. 100	45,214	4,521,400 „	
da L. 200	13,735	2,747,000 „	
da L. 500	14,233	7,116,500 „	
da L. 1000	6,528	6,528,000 „	
Biglietti di piccolo taglio, cioè da L. 0 50, 1, 5, 10, 20			L. 18,245,299 „
		Circolazione	L. 44,753,599 „

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 44,753,599 00 è di uno a 2 983

Il rapporto fra la riserva L. 17,360,000 75 e la circolazione L 44,753,599 00 e gli altri debiti a vista L. 1,828,382 99 — L. 46,582,382 99 è di uno a 2 683

Prezzo corrente delle azioni	L. 1,495 „
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ 5 0/0

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 10,000,000 „
Bronzo	„ 260,000 75
Biglietti consorziali	„ 7,100,000 „
Biglietti d'altri Istituti di emissione	„ „
Totale	L. 17,360,000 75

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	„ id.
Sulle anticipazioni di sete	„ „
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	„ „
Sui conti correnti passivi	„ 2 1/2 0/0

Roma, 10 luglio 1875.

IL SOTTOGOVERNATORE
V. TROCCHI.

3525

Il Capo Contabile
S. Picconi.

ATTO DI NOTIFICAZIONE
e diffidamento.

Si notifica a tutti che il signor Alessandro d'Aste, domiciliato e residente in Albenga, contrammiraglio in ritiro e deputato al Parlamento italiano, con decreto Ministeriale del 13 giugno 1875 fu autorizzato a far inserire pubblicamente la sua domanda diretta ad ottenere la facoltà di aggiungere al proprio il nome di *Stella*, diffidando chiunque creda avervi interesse a fare opposizione a detta domanda nel termine fissato dall'articolo 122 del R. decreto per l'ordinamento dello stato civile.

Genova, 14 luglio 1875.

3551 Avv. Luigi Scarzella caus.

AVVISO.
(3ª *pubblicazione*)

I fratelli Geremia e Pompilio Pompilj di Paciano, fanno pubblicamente noto di avere proibito qualunque specie di caccia nelle loro possessioni di Cerreta, Cerreta Alta e Cerreta Bassa, situate nel territorio di Castiglione del Lago nell'Umbria. 3442

DELIBERAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Mistretta con deliberazione del 31 marzo 1875 ha ordinato che il direttore del Debito Pubblico del Regno d'Italia operi a favore del signor Giuseppe Di Salvo fu Vincenzo, di Mistretta, la intestazione di lire mille, della rendita di lire milletrecentoquaranta, iscritta ai nn. 37991 e 14255 del registro di posizione, datata in Palermo addì 19 gennaio 1867 in testa al signor Giacomo Salamone fu Placido, e la residuale rendita di lire trecentoquaranta al sig. Salvatore Giordano fu Vincenzo, anche da Mistretta. 3107

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Lanciano, 1ª sezione, con deliberazione in camera di consiglio del 28 giugno 1875, ha dichiarato che l'annua rendita 5 per 100 di lire 255, iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia a favore del signor Del Duca Tommaso fu Bartolo nec, come dal certificato del 20 marzo 1862 portante i numeri 3074 e 186014, si appartiene esclusivamente ai signori Donato, Vincenzo, Errico, ed Alfonso Del Duca fu Tommaso, proprietarii, domiciliati in Taranto, come eredi del detto intestatario e dei di costui figli defunti Nicola e Beatrice Del Duca, e come cessionarii delle altre coeredi signore Rachele, Elisabetta, Pasqua e Filomena Del Duca; e perciò va divisa fra i suddetti in quattro eguali porzioni; ed in pari tempo ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione ed il tramutamento della ripetuta annua rendita iscritta di lire 255 in quattro eguali iscrizioni al portatore ciascuna dell'annua rendita di lire sessanta, ed in una quinta iscrizione, anche al portatore, di annue lire quindici da alienarsi per dividersene il prezzo fra i nominati signori Del Duca.

Lanciano, li 8 luglio 1875.

3472 Avv. Antonio Finamore.

R. TRIBUNALE CIVILE DI ROMA
Sezione prima.

A richiesta di Marianna Lofari, rappresentata dal procuratore Luigi Mascetti, deputato con decreto della Commissione del gratuito patrocinio del giorno 30 agosto 1874,

Si notifica a Paolo Cavallazzi, d'incognito domicilio, residenza e dimora, che con ordinanza dell'eccellentissimo presidente 9 giugno 1875 sulla domanda di ammissione dell'esame testimoniale sono state rimesse le parti innanzi al tribunale nell'udienza del giorno 27 corrente luglio, ordinandosi la notifica della comparsa conclusionale almeno otto giorni prima della scadenza dell'udienza.

Roma, li 15 luglio 1875.

3553 Luigi Mascetti avv. proc.

ATTO DI NOTIFICA
per pubblici proclami.

Sopra richiesta del signor Agostino Angioletti di Milano, assistito dal signor avvocato Riccardo Aureggi di Milano e presso il medesimo elettivamente domiciliato, via S. Vicenzino, num. 9,

Il sottoscritto usciere addetto al Regio tribunale civile e correzionale di Milano ha mediante pubblici proclami notificato il decreto 18 giugno 1875 del R. tribunale civile e correzionale di Milano, che in seguito si trascrive, ai signori:

Istle Antonio fu Antonio, di Milano;

Rovaglia ing. Gerolamo fu Francesco, di Milano;

Cornaggia Giulia vedova Mascheroni;

Marianna, Carlo e Giuseppe Grolli figli del fu Giuseppe Cornaggia Grolli;

Maria Rigamonti figlia della fu Cipriana Cornaggia Rigamonti, eredi della fu Giovanna Cornaggia *quondam* Camillo;

Bertazzi Luigia fu Giuseppe vedova Bertazzi, di Milano;

Legnani avv. Antonio Federico e Filippo figli ed eredi del fu Giuseppe Legnani, di Milano;

Luigi Bertazzi fu Giuseppe e costui figli Giuseppa vedova Savoja, Angiola maritata Allegri, Antonio e Luigia, di Milano;

Sacerdote Guglielmo, Pietro, Arnoldo ed Antonia fratelli e sorella Bertazzi fu dott. Giovanni, di Chironico, Cantone Ticino;

Sacerdote Clemente Bertazzi fu Giuseppe, parroco di Cavagnago, Cantone Ticino;

Dottor Giuseppe Bertazzi fu Giuseppe, di Milano;

San Pietro avv. Vincenzo fu dott. Ant.;

Scaccabarozzi nobile Teresa fu Giuseppe, di Milano;

Castoldi Fermo fu Domenico;

Capitano ingegnere Cirillo Casati Rovaglia fu Giovanni Batt., di Milano; e

Salagè Adele fu Agostino, di Milano.

Tenore del succitato decreto 18 giugno 1875:

N. 623. **Decreto.**

Il R. tribunale civile e correzionale in Milano, sezione 2ª promiscua, adunato in camera di consiglio, coll'intervento dei signori: Malacrida dott. Cesare vicepresidente, e giudici dottor Giulio Villa e dottor Guido Nicolini aggiunto giudiziario,

Sul ricorso 12 corrente giugno, n. 623, reg. 15, col quale il signor Agostino Angioletti, assistito dall'avv. Riccardo Aureggi e presso il medesimo domiciliato, chiede venga ordinata la cancellazione delle ipoteche gravitanti su di uno stabile già di compendio del concorso di Giuseppe Bertazzi, di cui venne ad esso aggiudicata definitivamente la proprietà mediante decreto 10 maggio prossimo passato, n. 154 R. Con., e si permetta la notificazione dell'ordine in parola agli interessati col mezzo di pubblici proclami;

Veduto il suindicato decreto 10 maggio 1875, col quale venne riconosciuto che Angioletti ha pagato il prezzo dello stabile di cui trattasi, stato distribuito fra i creditori aventivi diritto, e ha adempito a tutte le condizioni della vendita;

Visto il decreto 7 giugno corrente della Corte d'appello locale, con cui venne il detto decreto confermato, facendosi riserva all'attuale istante di provvedersi avanti al tribunale per la notificazione agli interessati dell'ordine di cancellazione delle ipoteche inscritte sullo stabile, se e come di diritto;

Veduto l'art. 146 Codice di procedura civile, e ritenuto che molte sono le persone a cui dovrebbesi quell'ordine notificare;

Veduto l'articolo 20 delle disposizioni transitorie portate dal Regio decreto 30 novembre 1865, n. 2600;

Udita la relazione fatta dal vicepresidente Malacrida;

Lette le conclusioni del Pubblico Ministero favorevoli alla domanda,

Ordina al conservatore delle ipoteche in Milano di cancellare totalmente, in quanto non colpiscano altri stabili, e tassativamente dall'utile dominio della casa in Milano, via Vetabbia, n. 3, in mappa della già parrocchia di S. Pietro in Campo Lodigiano alli numeri 39 e 40, coll'estimo di scudi 822, 1, 2, pari a lire 3788 73, coerenziato a levante Giuseppe Beltrami, a mezzodì e settentrione case del duca Visconti di Modrone, ed a ponente strada pubblica, le inscrizioni ipotecarie attualmente tuttora esistenti a carico di Giuseppe Bertazzi *quondam* Giuseppe, e costui massa concorsuale a favore dei seguenti individui:

I. Istle Antonio fu Antonio di Milano, per nota 20 aprile 1866, n. 1952;

II. Rovaglia ingegnere Gerolamo fu Francesco di Milano, per nota 12 dicembre 1866, n. 6975;

III. Cornaggia Giulia vedova Mascheroni, Marianna, Carlo e Giuseppe Grolli, figli del fu Giuseppe Cornaggia Grolli, Maria Rigamonti figlia della fu Cipriana Cornaggia Rigamonti, eredi della fu Giovanna Cornaggia *quondam* Camillo, per nota 27 gennaio 1867, numero 3154;

IV. Bertazzi Luigia fu Giuseppe vedova Bertazzi di Milano, per nota 24 settembre 1867, n. 4639;

V. Legnani avvocato Antonio Federico e Filippo figli ed eredi del fu Giuseppe Legnani di Milano, per nota 9 dicembre 1867, n. 5966;

VI. Istle Antonio fu Antonio suddetto, per nota 27 dicembre 1867, numero 6525;

VII. Luigi Bertazzi fu Giuseppe e costui figli Giuseppa vedova Savoja, Angiola maritata Allegri, Antonio e Luigia di Milano, non che delli sacerdote Guglielmo, Pietro, Arnoldo ed Antonia fratelli e sorella Bertazzi fu dottor Giovanni di Chironico, Cantone Ticino, sacerdote Clemente Bertazzi fu Giuseppe, parroco di Cavagnago, Cantone suddetto, e dottor Giuseppe Bertazzi fu Giuseppe di Milano, per nota 31 dicembre 1866, n. 8644;

VIII. San Pietro avvocato Vincenzo fu dottor Antonio e Scaccabarozzi nobile Teresa fu Giuseppe di Milano, per nota 14 giugno 1867, n. 2829;

IX a XXII inclusive. Pasta Luigi fu fu Filippo di Milano, per nota 12 giugno 1868, n. 2997, 2998, 2999, 3000, 3001, 3002, 3003, 3004, 3005, 3006, 3007, 3008, 3009, 3010;

XXIII. Castoldi Fermo fu Domenico, per nota 4 dicembre 1869, n. 5310;

XXIV. Capitano ingegnere Cirillo Casati Rovaglia fu Giovanni Battista di Milano, per nota 30 dicembre 1869, numero 6441;

XXV. Salagè Adele fu Agostino di Milano, per nota 3 gennaio 1870, n. 19.

Ordina allo stesso conservatore di cancellare del pari l'iscrizione d'ipoteca legale 15 marzo 1873, n. 1242, eseguita sullo stabile di cui sopra in base all'istromento 6 marzo 1873 rogato Polloni per lire 40,000 ed accessorii.

Manda notificarsi il presente decreto a cura dell'istante Angioletti all'amministratore del concorso Bertazzi ragioniere cav. Carlo Zanchi ed al creditore Luigi Pasta fu Filippo di Milano, nei modi ordinari; e a tutti gli altri interessati le di cui ipoteche dovrebbero essere cancellate, mediante inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per una sol volta, e per due volte ad intervallo di una settimana nel giornale di questa città *La Lombardia*, prescrivendo che la cancellazione delle ipoteche di cui sopra non possa aver luogo se non quando siano trascorsi quindici giorni dalle notificazioni e pubblicazioni in parola, e consti per certificato di questo signor cancelliere che nessun reclamo sia stato interposto, e dallo stesso cancelliere notificato di conformità al disposto dell'art. 722 del Codice di procedura civile.

Milano, dal Regio tribunale civile e correzionale, li 18 giugno 1875. — Firmato: Malacrida, vicepresidente, - E. Sartorio, vicecancelliere.

Il presente atto vien fatto inserire per una volta nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e per due volte ad intervallo di una settimana nel giornale degli annunzi giudiziari *La Lombardia*.

Milano, li 10 luglio 1875.

3536 GIUSEPPE ROMANÒ, usciere.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
dell'Arsenale di Costruzione in Torino

AVVISO D'ASTA. Nº 45 d'ord.

Si notifica al pubblico che nel giorno 4 prossimo agosto, alle ore 11 antim., si procederà in Torino nell'ufficio ed avanti il direttore dell'Arsenale di Costruzione, in Borgo Dora, al seguente appalto:

LOTTO UNICO — Provvista di ferro in lamiera grossa e ferro in verghe sagomato, ascendente a L. 62,780.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione stessa dalle ore 6 alle 12 meridiane.

Sono fissati a giorni 15 i fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento, maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei Depositi e Prestiti, o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di lire 6300 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione si ricevono dalle ore 8 alle 10 antimeridiane del giorno fissato per l'appalto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 13 luglio 1875.

Per detta Direzione
3547 *Il Segretario:* M. ROLANDO.

CITAZIONE.

Ad istanza dell'esattore comunale di Roma, io sottoscritto messo ho pignorato presso il signor Carlo Merolli il vitalizio di lire 322 mensili che corrisponde alla signora Tournon Elena debitrice di lire 857 69 per tassa di ricchezza mobile ed accessorii referentesi all'esercizio 1873-74, citandolo nel tempo stesso per emettere la dichiarazione delle somme che sono da esso alla medesima dovute. E ritenuto che la signora Tournon Elena è d'incognito domicilio, residenza e dimora, quindi l'ho citata a termini dell'articolo 141 Codice procedura civile per comparire dinanzi il pretore del IV mandamento di Roma (via Chiesa Nuova, n. 8) all'udienza del giorno 19 luglio 1875, ore 9 ant. affinchè possa, ove lo voglia, essere presente a tale dichiarazione e fare le eccezioni che crederà di suo interesse. Si protesta per le spese.

Roma, li 15 luglio 1875.

3529 *Il Messo:* ODOARDO RUFINI.

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MANTOVA

N. 7643. **Avviso per miglioria.**

Col ribasso di L. 31 per ogni cento lire del prezzo peritale e quindi per l'importo di L. 32,018 07, venne deliberata l'asta che ebbe luogo oggi in relazione all'avviso 23 giugno p. p., n. 7643, per l'appalto dei lavori di imbancamento, ingrosso e rialzo con refilo di un tratto dell'argine destro del fiume Po denominato froldo Pole in comune di Carbonara e Sermide.

Ora si avverte nuovamente che il termine utile per presentare a questo ufficio una offerta non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione va à scadere al mezzodì del giorno di giovedì 29 luglio corrente, osservando che l'offerta di miglioria deve essere accompagnata dai documenti e dal deposito prescritti nel suddetto avviso d'asta.

Mantova, 12 luglio 1875.

3537 *Il Segretario incaricato:* OLEARI.

AVVISO.

La Società edificatrice di case, quartieri ed opifici economici in Firenze, è convocata in assemblea generale per il giorno 8 agosto 1875, e, occorrendo, in 2ª convocazione per il 15 settembre successivo, alle ore 12 meridiane nella sala della Banca del Popolo in Firenze.

Ordine del giorno:

1º Relazione del Consiglio.
2º Presentazione del bilancio, e deliberazione relativa.
3º Completamento del Consiglio.
4º Nomina di 2 sindaci.

Firenze, li 16 luglio 1875.

Per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione
3563 *Il Presidente:* LOTTERINGO DELLA STUFA.

N. 37.

COMMISSARIATO MILITARE

DIREZIONE DI PALERMO

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 29 del volgente mese di luglio, alle ore 1 pomeridiane precise, tempo medio di Roma, si procederà presso la Direzione suddetta, nanti il signor direttore, nell'ex-monastero dei Benedettini Bianchi a porta di Castro, piano 1°, allo appalto, in un solo lotto, della provvista e distribuzione dei foraggi per i quadrupedi dell'Esercito stanziati e di passaggio nelle provincie di Caltanissetta, Catania, Catanzaro, Girgenti, Messina, Reggio Calabria, Siracusa e Trapani.

L'impresa durerà un anno a cominciare dal primo ottobre 1875, terminando col 30 settembre 1876, ed ha ad essere retta dai capitoli generali, speciali ed addizionali d'onere che sono visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno.

I partiti dovranno essere su carta da bollo da L. 1, compilati come infra, firmati e suggellati.

Il sottoscritto, visto lo avviso d'asta della Direzione di Commissariato militare di Palermo in data 14 luglio corrente, n° 37, offre di provvedere e distribuire:

Il fieno a . . . . . . L. per ogni 100 chilogrammi
L'avena a . . . . . L. idem
La paglia mangiativa L. idem

I quali prezzi ragguagliando la razione a chilogrammi 2 di fieno, 3 50 di avena e 5 di paglia mangiativa danno il costo della razione in lire

Il deliberamento seguirà a favore di colui il quale nel suo partito avrà offerto di assumersi la fornitura a prezzo maggiormente inferiore o pari almeno al prezzo massimo della razione stabilito nella scheda ministeriale.

Il deliberatario resta obbligato di provvedere, ove i Corpi ne facciano richiesta nei sensi del § 9° dei capitoli speciali succitati, i seguenti generi, ai prezzi rispettivamente indicati, non soggetti a ribasso di incanto.

Il grano turco (meliga) . a L. 1 80 per ogni miriagramma
Le carrube . . . . . . a L. 1 60 idem
La crusca . . . . a L. 1 30 idem
La farina di segale . . . a L. 2 10 idem
La farina d'orzo . . . . a L. 2 30 idem
La segale in grano . . . a L. 1 80 idem
L'orzo in grano . . . . a L. 2 „ idem

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno rimettere alla Direzione di Commissariato militare che procede allo appalto la ricevuta comprovante il deposito fatto nella Tesoreria provinciale della somma di lire 25,000 in contanti o in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore, avvertendo che questi saranno ricevuti pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

Alla ricevuta, che non si deve includere nei pieghi contenenti la offerta ma devesi presentare a parte, si dovrà unire una distinta dei titoli depositati; cioè il numero di ciascun titolo, il suo valore nominale, la rendita e la decorrenza di essa. Quando tutte queste indicazioni siano inserte nella ricevuta, non occorrerà la distinta era detta. Dovrassi pure rimettere listino ufficiale di Borsa della giornata che sopra.

Durante l'asta non si riceve alcuna offerta condizionata.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati alle altre Direzioni di Commissariato militare del Regno.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente, prima che, a senso dell'art. 86 del regol. 4 settembre 1870, n° 5852, sia dichiarato aperto lo incanto, e se non saranno accompagnati dalla ricevuta del deposito fatto, dalla distinta, occorrendo, e dal listino preindicati.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Nell'interesse del servizio sono ridotti a giorni 5 i fatali, ossia termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, decorribili dalle ore due pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Le spese di incanto e di contratto, cioè stampa degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* o negli altri giornali, provvista di carta e marche da bollo, diritti di segreteria e tassa di registro ed altre relative sono a carico dei deliberatari giusta lo articolo 8° dei capitoli generali d'onere.

Palermo, li 14 luglio 1875.

3544 *Il Maggiore Commissario:* A. DI MONDRONE.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana dal 4 al 10 luglio 1875.

3517

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti Lire	Ritiri Lire
Risparmi	694	317	152,854 04	72,201 10
Depositi diversi	58	51	216,125 81	113,696 68
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	4,000 »	3,000 »
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»	»	15,550 »	2,000 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme . . .	. . . . . .	. . . . . .	388,529 85	190,897 78

Amministrazione del Fondo Culto

INTENDENZA DI FINANZA DI AVELLINO

UFFICIO DI REGISTRO DI FRIGENTO

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto al pubblico che nel giorno primo agosto 1875, alle ore 11 antimeridiane, nell'ufficio di Registro di Frigento, dinanzi al signor pretore locale, con l'intervento del sottoscritto, si terranno pubblici incanti ad estinzione di candela vergine per l'appalto della esazione delle rendite censistiche ed enfiteutiche in natura ad annualità fissa, ed arretrata al 31 dicembre 1874, provenienti da censi, canoni, livelli in grano, di pertinenza del Fondo Culto, amministrate da quest'ufficio di Registro ed esigibili distintamente nei comuni di Frigento, Sturno, Gesualdo, Torella dei Lombardi, Villamaina, Paternopoli, S. Mango sul Calore, Luogosano, e S. Angelo all'Esca.

L'appalto avrà la durata di anni sei da avere il suo principio dal 1° gennaio 1875 al 31 dicembre 1880 e sarà obbligatorio per l'intera sua durata.

Il prezzo dell'intero annuo ammontare del grano risultante da apposito elenco e stabilito in base alla media decennale della mercuriale dei prezzi corsi nei detti comuni giusta il certificato del sindaco locale, sarà pagato in due rate annuali, netto da qualsiasi spesa o ritenuta, la prima rata in conto, è di una somma non minore del terzo in ogni 31 agosto, e le seconda a saldo del prezzo nel 30 novembre di ogni anno; però il prezzo dell'ammontare totale degli arretrati a tutto il 31 dicembre 1874 che verrà stabilito in base alla media dell'ultimo decennio sarà pagato nei primi due anni dell'appalto in quattro rate uguali nei giorni 31 agosto e 30 novembre di detti anni all'atto del versamento del corrente.

Sarà corrisposto all'appaltatore un premio per aggio di riscossione nella misura risultante dal verbale di aggiudicazione definitiva.

L'appaltatore si dovrà accollare l'esazione delle rendite risultanti dagli elenchi a partito forzoso dovendo rispondere del non scosso per riscosso; salvo per le partite risultanti inesigibili quanto viene disposto dagli articoli 14, 15 e 16 del relativo capitolato che verrà allegato al verbale di aggiudicazione.

L'appaltatore dovrà prestare una cauzione reale equivalente all'ammontare del prezzo di una annualità delle rendite mediante rendita sul Gran Libro o con ipoteca sopra beni stabili di prima iscrizione, od in altro modo, giusta l'art. 20 del capitolato, e dovrà presentare inoltre un garante solidale riconosciuto solvibilissimo ed accettato dall'Amministrazione.

Chiunque intende concorrere all'asta dovrà depositare a garentia dell'appalto L. 500 presso questo ufficio; il deposito fatto da colui che risulterà aggiudicatario non verrà restituito se non dopo prestata la relativa cauzione ed approvato il deliberamento.

L'asta sarà aperta in base all'aggio di riscossione nella misura del 6 per 100 per le annualità correnti e dell'8 per 100 per gli arretrati.

Le offerte in diminuzione dell'aggio suddetto non potranno essere minori di centesimi dieci di ribasso sul montare annuo di aggio come sopra stabilito; se sarà proceduto a deliberamento se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti; salvo l'esperimento dei fatali pei miglioramenti di ventesimo, e l'approvazione superiore.

Il capitolato d'oneri contenente i patti e le condizioni che regolar devono l'esecuzione dell'appalto, i relativi elenchi delle rendite pel loro ammontare, ed atti relativi sono visibili in Frigento, nell'ufficio di Registro, dalle ore 8 ant. alle 3 pom. di ogni giorno per tutte le necessarie spiegazioni.

Le spese tutte del contratto, sia che lo precedano, o lo seguano, sono a carico dell'appaltatore.

Frigento, li 9 luglio 1875.

3533 *Il Ricevitore del Registro:* QUIRINO TARUGI.

AMMINISTRAZIONE DEL CONSORZIO

PER LE STRADE GARGANICHE

Deputazione provinciale

4° AVVISO D'ASTA per l'appalto della costruzione e sistemazione della strada consortile obbligatoria Matine di Sangiovanni Rotondo-Candelaro.

Si deduce a pubblica notizia che il signor Procolo Muse da Pazzuoli, per la intermediaria persona del signor Salvatore Gallo, legalmente autorizzato, ha prodotta in tempo utile offerta di ribasso del ventesimo sul prezzo di lire 189,727 50, per la costruzione del tronco stradale Matine di Sangiovanni Rotondo-Candelaro, rimasta aggiudicata provvisoriamente al signor Federico Ingegnere de Nucci, giusta il precedente avviso d'asta del 23 giugno 1875.

Su detta offerta di ribasso si procederà all'incanto col medesimo sistema dei partiti segreti al mezzogiorno del dì 10 prossimo venturo mese di agosto.

Restano perciò invitati tutti coloro che potranno aspirare a simili intraprese a volervi concorrere nell'ora e giorno suindicati, con dichiarazione che in questo esperimento saranno osservate tutte le condizioni ed i moniti contenuti nei precedenti avvisi, e relativo capitolato, e che, nella mancanza di concorrenti, l'aggiudicazione resterà definitivamente affermata in favore del ripetuto sig. Muse, salvo sempre l'approvazione della Deputazione provinciale.

Foggia, 10 luglio 1875.

Visto: Pel Prefetto Presidente
Il Consigliere delegato: A. MAGNO.

3512 *Il Segretario dell'Amministrazione:* RAFFAELE BEATI

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI PERUGIA

N. 13. **AVVISO D'ASTA.**

Si notifica che, dovendosi addivenire alle provviste periodiche di frumento per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 22 luglio andante, alle ore 10 antimeridiane, presso la Direzione suddetta (sita in piazza S. Giovanni e S. Bernardo al civico n. 3) ed avanti al direttore, si terranno pubblici incanti a partiti segreti, per appaltare la seguente provvista di

Frumento occorrente al panificio militare di Ancona.

Designazione dei magazzini nei quali deve essere fatta la consegna del genere	Grano da provvedersi		Num. dei lotti	Quantità per cadun lotto *Quintali*	Somma per cauzione di cadun lotto	Rate uguali di consegna	TEMPO UTILE per le consegne
	Qualità del genere	Quantità totale in quintali					
ANCONA . .	Nazionale	1500	15	100	L. 200	2	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto; e la seconda rata dovrà pure essere consegnata entro dieci giorni, coll'intervallo però di giorni cinque dopo l'ultimo del tempo utile per la consegna della prima.

Il grano dovrà essere crivellato, del raccolto dell' anno 1874, conforme ai campioni esistenti presso questa Direzione e presso la Sezione di Commissariato Militare di Ancona, del peso netto non minore di chilogrammi 75 per cadun ettolitro e dovrà avere tutti i requisiti indicati nei capitoli d'appalto.

I capitoli d'appalto generali e parziali sono visibili in tutte le Direzioni di Commissariato Militare del Regno non che presso la Sezione di Ancona.

Gli accorrenti potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, i quali saranno deliberati a favore di chi con propria offerta segreta avrà proposto un prezzo per ogni quintale di frumento maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero che servirà di base all'asta e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5 decorribili dalle ore undici antimerid. precise (tempo medio di Roma) del giorno della provvisoria aggiudicazione.

Gli aspiranti a detta provvista per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno produrre alla Direzione che procede all'appalto, la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Cassa dei depositi e prestiti o nelle Tesorerie provinciali della somma suindicata, per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, che pei deliberatari sarà poi convertito in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni.

Qualora detti depositi vengano fatti in cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà fatto il deposito.

I partiti dovranno essere presentati su carta filigranata col bollo ordinario di L. 1, debitamente firmati e suggellati.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse le offerte fatte per via telegrafica, o quelle estese in carta non filigranata, quantunque vi fosse apposta la marca da bollo corrispondente al bollo ordinario di lira una.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffizi di Direzione o di Sezione di Commissariato Militare.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Tutte le spese inerenti agl'incanti ed ai contratti saranno a carico dei deliberatari, come pure saranno a loro carico le spese per la tassa di registro giusta le leggi in vigore.

Perugia, 14 luglio 1875.

Per detta Direzione
Il Sottotenente Commissario: L. MICHELETTI.

3546

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Si rende noto che il tribunale civile di Napoli nel dì 16 aprile 1875 ha ordinato farsi il tramutamento di quattro certificati nominativi di rendita inscritta sul Debito Pubblico del Regno d'Italia 5 per cento in cartelle al portatore, cioè: per lire annue 440 a favore di Giuseppe Fava e per lire 150 a favore della signora Maria Luisa Fava. Dette cartelle da tramutarsi trovansi intestate al defunto Francesco Fava fu Vincenzo e sono una cartella dell'annua rendita di lire 60 col num. 35477 e rettificato 218,417, un'altra dell'annua rendita di lire 170 col num. 35,478 rettificato 218,418, un'altra dell'annua rendita di lire 310 col numero 45417 rettificato 228357 e l'ultima di annue lire 150 col num. 29237. E ciò a norma di legge. 3109

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Chieti con decreto emesso in camera di consiglio nel 28 maggio corrente anno (munito di marca di lira una annullata) ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia, perchè della partita di rendita di lire duemilaseicentottantacinque, consolidato cinque per cento, iscritta col nome di Ferdinando Zambra fu Giacomo sotto il numero 34372 del certificato della Direzione di Napoli in data 23 settembre 1862, intesti una metà in lire milletrecentoquarantadue e centesimi cinquanta a Giovanni Zambra del fu Ferdinando di Chieti, e l'altra metà anche in lire milletrecentoquarantadue e centesimi cinquanta in quanto alla sola proprietà a Giacomo, Gaetano e Defendente Zambra di Giovanni, pure di Chieti, ed in quanto all'usufrutto al detto Giovanni Zambra fu Ferdinando.

Chieti, 15 giugno 1875.

3056 CARLO BLASIOLI avv.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Si fa noto che con decreto del tribunale civile di Campobasso del 3 giugno 1875, registrato con marca annullata di lira 1 20, si è autorizzato la Direzione del Debito Pubblico italiano di operare il tramutamento, senza vincolo alcuno, della rendita di lire quaranta, come dal certificato n. 41396, ed il rimborso del capitale dell'assegno provvisorio di lire 2 50, come dal numero 10262, cogl'interessi scaduti, intestati a Maddalena Crescenzo di Sisto, ora defunto, notaio, ed in favore del signor Mariano Maddalena, tanto in nome proprio, qual figlio di esso notaio, quanto qual procuratore degli altri coeredi domiciliati in Castropignano.

3058 EMANUELE ALTOBELLO avv.

CARTIERA SALUZZESE

Annunziamo con piacere che per iniziativa di distinte e benemerite persone, quali sono i signori Inaudi Michele, Garneri cav. Antonio, Bonavia geometra Carlo e Brunetti Gio. Batt., è in via di formazione, in Saluzzo, una Società per l'impianto ed esercizio di una grandiosa cartiera, che probabilmente assumerà il titolo di *Cartiera Saluzzese*.

Notisi che il capitale sociale che si intende formare è della egregia somma di lire seicentomila, il quale sarà rappresentato da azioni in quantità limitata, di cui è già assicurata la sottoscrizione per buon numero, all'infuori della quantità necessaria a formare la somma di lire dugentomila, per la quale già sottoscrissero gli stessi quattro iniziatori.

Auguriamoci dunque, come non ne dubitiamo, che da felice esito vengano coronate le fatiche dei coraggiosi iniziatori, ai quali mandiamo un bravo di cuore, e prospere possano correre le sorti di questa nascente Società destinata a creare nuova sorgente di ricchezze e, quasi diremmo, novella êra industriale pei Saluzzesi. 3532

AVVISO.

La Ditta Wrightson e Poiret, negozianti in Napoli al vico 1° Piliero, rende nuovamente noto al commercio che fino dal 31 maggio anno corrente è andata a cessare ogni sua operazione, per l'avvenuto scioglimento, con atto pubblico presso questa Camera di commercio, delle due sedi, ognuna per conto e responsabilità del proprio gerente, che per questa di Napoli il sottoscritto avendo regolarmente liquidato ogni affare, ne diffida ogni atto, che non sia da lui firmato, e ne conferma per il viaggiatore signor T. A. Pinelli, il diffidamento del 31 dicembre 1874, anche a nome della sede di Londra.

3531 *Il Gerente della Sede di Napoli:* POMPEO POIRET.

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

PROVINCIA DI ROMA — CIRCONDARIO DI VITERBO

(*Esecuzione della legge* 30 *agosto* 1868)

COMUNE DI ACQUAPENDENTE

Avviso.

Presso gli uffici di questa segreteria comunale, e per giorni quindici dalla data del presente avviso sono esposti gli atti relativi al progetto di costruzione della strada comunale obbligatoria della lunghezza di metri 8921 73 che dalla strada nazionale Cassia, in prossimità del ponte Gregoriano, arriva a Trevinano, frazione di questo comune.

S'invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza, ed a presentare entro il detto termine le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno esser fatte in iscritto ed a voce ed accolte dal segretario comunale o da chi per esso in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, e per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tiene luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della leggge 25 giugno 1865 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità.

Dato ad Acquapendente, li 11 luglio 1875.

Il Sindaco: A. PICCIONI.

3521 *Il Segretario:* G. BAGLIONI.

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.